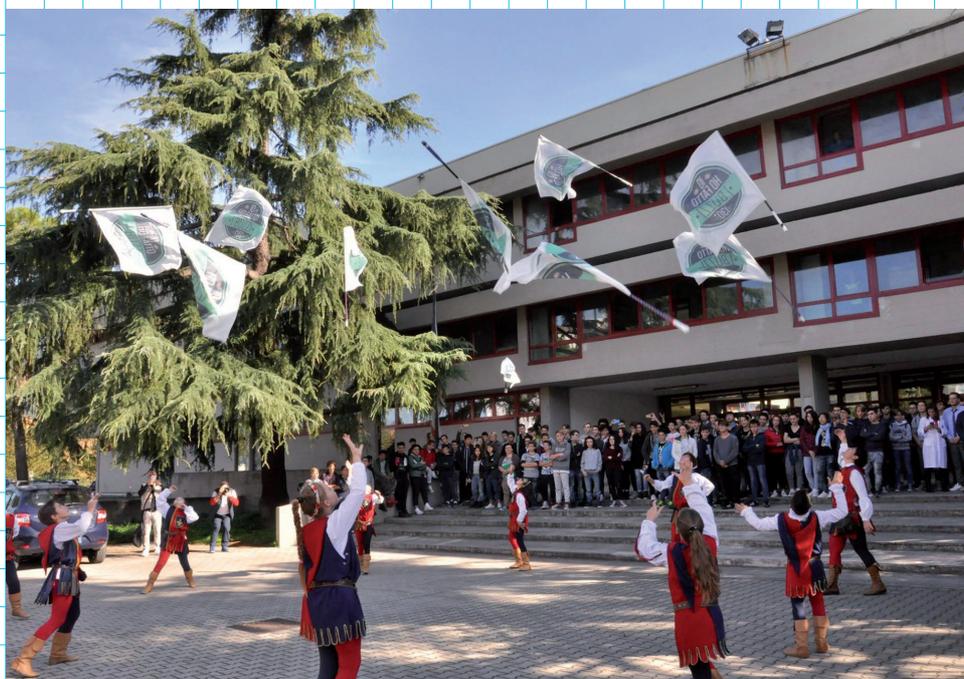


*I quaderni dell'Osservatorio Scolastico*



# La scuola pratese: rapporto 2016

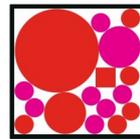


Provincia di Prato





Provincia di Prato



OSSERVATORIO  
PROVINCIA DI PRATO  
SCOLASTICO

# La scuola pratese: rapporto 2016

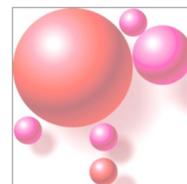
Prato, marzo 2017



Regione Toscana

Finito di stampare nel mese di marzo 2017  
da Stabilimento Grafico Rindi  
Via N. Ciampi, 16 - Prato

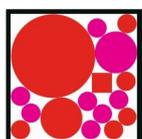
Foto copertina:  
i piccoli sbandieratori del gruppo “Piccoli Alfieri” di Prato  
davanti alla sede dell’I.T.I.S. “Tullio Buzzi” (novembre 2016)



Introduzione	p. 5
1. La popolazione scolastica	p. 7
2. Gli alunni stranieri	p. 18
3. Gli alunni con disabilità	p. 26
4. Gli esiti scolastici	p. 30
5. L'abbandono scolastico	p. 41
6. Dopo il diploma	p. 45

Si ringraziano per la collaborazione le Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado del territorio e l'Ufficio Scolastico Regionale (USR) della Toscana - Ufficio Territoriale di Prato.



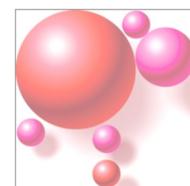


OSSERVATORIO  
PROVINCIA DI PRATO  
SCOLASTICO

Provincia di Prato - Servizio Istruzione  
Palazzo Banci Buonamici - Via Ricasoli, 25 - Prato  
Serena Papi: [spapi@provincia.prato.it](mailto:spapi@provincia.prato.it)  
Elisabetta Degli Innocenti: tel. 0574/534512 - [edinnocenti@provincia.prato.it](mailto:edinnocenti@provincia.prato.it)  
<http://osp.provincia.prato.it>



Rapporto a cura di Paolo Sambo e Marcella Conte  
F.I.L. srl - Formazione Innovazione Lavoro  
Via Galcianese, 20/f - Prato  
tel. 0574/565707  
e-mail: [p.sambo@filprato.it](mailto:p.sambo@filprato.it)  
[www.filprato.it](http://www.filprato.it)

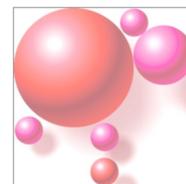


*Il rapporto sulla scuola pratese è uno strumento utile a tutti gli attori impegnati nella programmazione e nella gestione dei servizi della scuola e della formazione. Un lavoro di approfondimento importante per capire come sta evolvendo il mondo della scuola sul nostro territorio, che mette in evidenza i principali dati sulla popolazione scolastica, sulle politiche di contrasto all'abbandono e sugli sbocchi occupazionali dei giovani diplomati. Un particolare ringraziamento va all'Osservatorio Scolastico Provinciale e alla FIL che hanno curato il rapporto in questi anni, rapporto che dal prossimo anno cambierà struttura perché prenderà il via una fase di raccolta dati concentrata a livello regionale.*

*La provincia di Prato ha la fortuna di vedere crescere anno dopo anno il numero dei propri studenti. Una tendenza che da anni differenzia il nostro territorio dalla gran parte delle città italiane, facendo della scuola pratese un laboratorio eccezionale di esperienze e competenze. Una realtà importante, con 38mila bambini e ragazzi iscritti nelle scuole di ogni ordine e grado, dei quali 10.599 studenti di scuola secondaria superiore. I dati demografici ci confermano che **la fase di “boom” che in questo momento sta interessando le scuole superiori proseguirà ancora nei prossimi anni**, mentre negli altri ordini scolastici (in particolare nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria) ci sarà probabilmente una frenata determinata dal calo delle nascite registrato dal 2008 in poi.*

*Numeri in crescita sulle iscrizioni, mentre continua l'impegno di tutte le Istituzioni per ridurre la percentuale di abbandoni scolastici. Un tasso in netto miglioramento ma ancora preoccupante nella nostra provincia, dove **il 16,2% dei ragazzi abbandona gli studi prima di aver conseguito il diploma o una qualifica professionale. E' evidente come le politiche contro la dispersione scolastica stiano cominciando a dare i loro frutti (lo scorso anno la percentuale di abbandono era del 17,8%)**, merito anche del lavoro quotidiano di confronto e di collaborazione tra i soggetti che compongono la rete territoriale dei servizi (Enti locali, Istituzioni scolastiche, Centro per l'impiego, agenzie formative). Il dato della provincia di Prato resta al di sopra della media regionale (13,4%) e troppo lontano dall'obiettivo della Strategia Europa 2020 che vuole raggiungere una quota inferiore al 10% degli abbandoni scolastici/formativi. La percentuale aumenta sensibilmente nella popolazione studentesca di origine straniera, dove circa la metà dei ragazzi lasciano i banchi prima di aver conseguito un titolo di studio, con un picco nella comunità cinese legato però anche all'alta mobilità territoriale. Per questo la Provincia di Prato e tutte le istituzioni stanno lavorando per un dialogo sempre più aperto con insegnanti, studenti e famiglie, affinché per tutti il percorso scolastico sia il più adeguato possibile ai propri interessi e alle proprie aspettative, riducendo ancora il tasso di abbandono e proseguendo in una strada che sta dando i suoi frutti.*

*L'istruzione è un tassello irrinunciabile della nostra vita, la scuola deve innanzitutto fornirci la “cassetta degli attrezzi” per affrontare le sfide quotidiane della nostra vita. Da qui l'importanza di una scelta attenta e consapevole al momento della scelta della*



scuola superiore. Secondo i primi dati sulle iscrizioni l'anno scolastico 2017/18, **a Prato su 2.640 nuovi iscritti il 47,2% ha scelto un liceo, il 36,6% un tecnico e il restante 16,2% un professionale.** Le nostre scuole hanno attivato nuovi corsi e contano sulla professionalità di un corpo docente attento e preparato. Le difficoltà che la Provincia sta attraversando in un contesto piuttosto complicato di riforma istituzionale ha ricadute sulla capacità economica di intervenire anche sugli investimenti dell'edilizia scolastica, ma non incide minimamente sull'attenzione e l'impegno che l'Ente pone sul fronte formativo e nell'ascolto delle richieste che arrivano dalle scuole, cercando grazie alla collaborazione di tutti di trovare le soluzioni più utili affinché i nostri studenti possano affrontare con la massima serenità il loro percorso.

Un tassello sempre più significativo delle superiori è dato poi dal **rapporto scuola-lavoro**, propedeutico anche all'inserimento lavorativo post diploma. Quest'anno l'approfondimento è dedicato agli sbocchi **occupazionali dei giovani diplomati.** L'indagine condotta sugli studenti di Marconi, Datini, Dagomari, Buzzi e Gramsci-Keynes evidenzia come su 526 ragazzi a 18 mesi dal conseguimento del diploma è occupato stabilmente (avviati con contratti a tempo indeterminato o apprendistato) oltre un quarto dei diplomati (141 su 526 ragazzi). A questi si aggiungono gli studenti che continuano il percorso formativo iscrivendosi all'Università: scelta fatta dal 44% dei diplomati degli istituti tecnici e dal 17,2% dei diplomati degli istituti professionali. Ne consegue che, al netto dei ragazzi che hanno scelto di proseguire gli studi all'università, **a distanza di 18 mesi dal diploma circa il 40% dei giovani pratesi lavora stabilmente.** Un dato legato in parte anche agli incentivi per le assunzioni previste dal Jobs Act, che hanno dato buoni risultati sul fronte occupazionale dei giovani.

La lettura di questo rapporto offre quindi una fotografia della situazione attuale e soprattutto spunti importanti su cui impostare un lavoro che possa permettere di ottenere risultati sempre migliori soprattutto nel contrasto all'abbandono scolastico.

**Matteo Biffoni**  
**Presidente della Provincia di Prato**

# 1. La popolazione scolastica

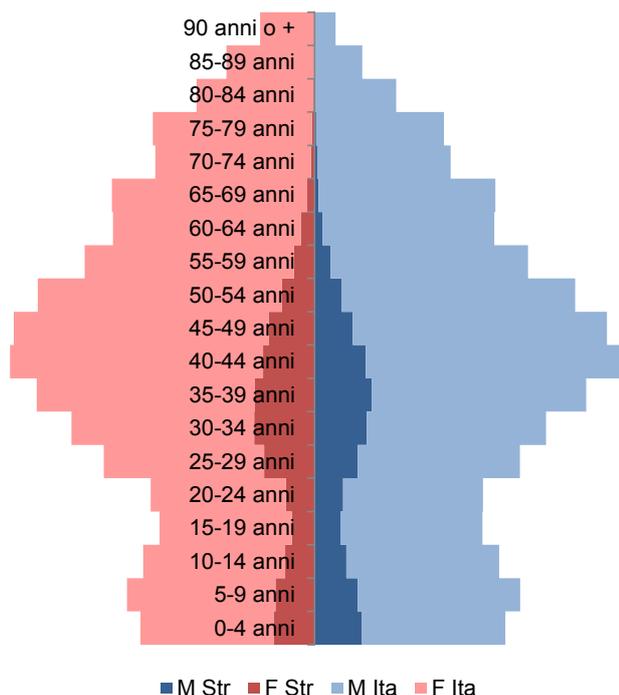
*Prato è la provincia più “giovane” della Toscana: aumentano gli anziani, ma cresce anche la popolazione scolastica*

La popolazione italiana diminuisce (al 1° gennaio 2016 la stima Istat è di 60,7 milioni di residenti, 139 mila in meno rispetto all’anno precedente) e invecchia (nel 2015 la speranza di vita media alla nascita è di 80,1 anni per gli uomini e di 84,7 per le donne; secondo i dati dell’OMS la popolazione italiana è tra le più longeve al mondo). Non si arresta il calo delle nascite: nel 2015 i nuovi nati sono stati 488mila (nuovo minimo storico dall’Unità d’Italia), 15mila in meno rispetto al 2014. Il tasso di fecondità totale è sceso a 1,35 figli per donna, valore ben lontano dai due figli per coppia, numero necessario per garantire il ricambio generazionale. Da non sottovalutare inoltre il fenomeno delle emigrazioni (dal 2006 al 2015 gli italiani iscritti all’AIRE sono aumentati del 49,3%).

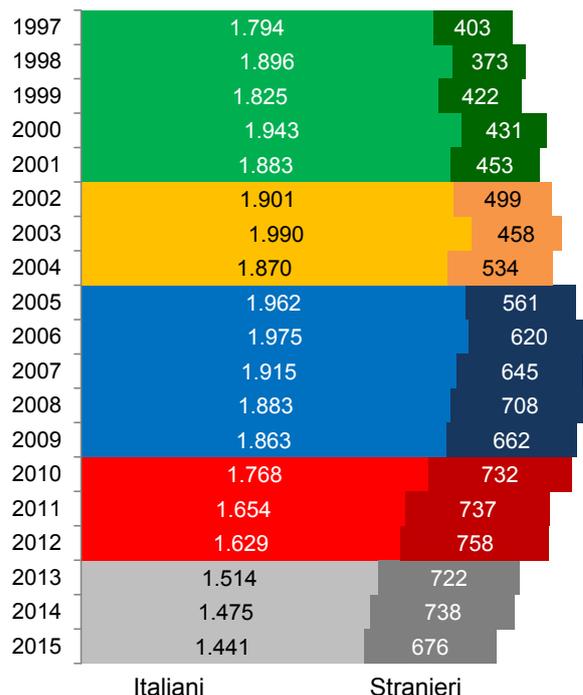
La Toscana è una delle regioni italiane con il più alto indice di vecchiaia: ogni 100 residenti sotto i 15 anni si contano infatti ben 195,4 ultrasessantacinquenni (a livello nazionale l’indice è pari a 161,4; solo Liguria, Friuli Venezia Giulia e Molise fanno segnare un valore superiore a quello toscano).

Nella provincia di Prato l’indice di vecchiaia è pari a 153,7; nel 1991 lo stesso indice era pari a 112 e nel 1981 a 67. La presenza straniera (40.559 residenti al 1° gennaio 2016, il 16% del totale della popolazione residente nella provincia di Prato, pari a 253.123 unità), oltre a compensare la diminuzione degli italiani (4.863 unità in meno nell’ultimo decennio intercensuario) ha apportato benefici alla struttura per età della popolazione complessiva, contribuendo a mitigare la portata del “degiovanimento” della popolazione, ossia la progressiva erosione dei contingenti delle nuove generazioni dovuta al calo delle nascite.

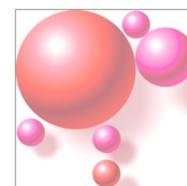
**Struttura per età della popolazione residente nella provincia di Prato al 1° gennaio 2016**



**Popolazione residente nella provincia di Prato in età scolastica al 1° gennaio 2016**



# 1. La popolazione scolastica



Prato è la più “giovane” tra le province toscane: in proporzione al totale della popolazione si contano infatti più bambini e giovani che nelle altre province. La classe di età compresa tra 0 e 14 anni costituisce il 14,3% dei residenti complessivi, contro una media toscana del 12,7%, e la popolazione in età scolastica (45.313 residenti da 0 a 18 anni; +2.093 rispetto al 1° gennaio 2012) rappresenta il 17,9% della popolazione totale, a fronte di un valore medio regionale del 16,1%.

La piramide per età della popolazione evidenzia una concentrazione della maggioranza degli stranieri nella parte inferiore del grafico (fasce di età più giovani), mentre per quanto riguarda gli italiani sono molto più rappresentate le classi di età al di sopra dei 50 anni.

Negli ultimi anni anche a Prato si è registrato un forte calo delle nascite: i nati nel 2015 sono infatti 2.117, contro i 2.591 nati nel 2008 (-18,3%). La diminuzione delle nascite è dovuta soprattutto alle coppie di genitori italiani (le donne italiane in età riproduttiva sono sempre meno e hanno una minore propensione ad avere figli); in lieve calo risulta anche il numero di nati da genitori stranieri.

## *Circa 38mila studenti nelle scuole di ogni ordine e grado della provincia*

Nell'anno scolastico in corso (2016/17) la popolazione scolastica ammonta complessivamente a 37.658 unità; dalla rilevazione effettuata nel mese di novembre 2015 risultano infatti 6.418 alunni frequentanti la scuola dell'infanzia, 12.798 la scuola primaria, 7.883 la scuola secondaria di primo grado e 10.599 la scuola secondaria di secondo grado. A questi vanno poi a sommarsi gli iscritti ai corsi del Centro Provinciale di Istruzione per Adulti (CPIA) – 74 iscritti, di cui 38 minori, ai corsi per il rilascio della licenza di scuola secondaria di primo grado; 28 studenti iscritti al nuovo monoennio “materie comuni al primo biennio di istituti tecnici e professionali”; il CPIA ha inoltre una sede presso la Casa Circondariale<sup>1</sup> – gli iscritti ai corsi serali presso gli istituti Buzzi (71), Dagomari (115) e Datini (66) e gli iscritti ai corsi di scuola secondaria superiore tenuti presso la Casa Circondariale di Prato (Dagomari 60, Datini 121)<sup>2</sup>.

Mentre il dato di inizio anno è suscettibile di variazioni per effetto di arrivi, partenze e abbandoni in corso d'anno, il dato di fine anno (rilevazione completata nel mese di settembre 2016 a seguito delle verifiche degli alunni con sospensione del giudizio) restituisce la fotografia al momento degli scrutini finali. Alla fine dell'anno scolastico 2015/16 la popolazione scolastica risultava pari a 37.577 alunni: 6.610 frequentavano la scuola dell'infanzia, 12.846 la scuola primaria, 7.669 la scuola secondaria di primo grado e 10.452 quella secondaria di secondo grado. A questi sono da aggiungere gli iscritti ai corsi serali (248), ai corsi delle sezioni carcerarie (248) e ai corsi per il rilascio della licenza media al CPIA (80 più 38 presso la Casa Circondariale).

Negli ultimi quindici anni la popolazione scolastica pratese è cresciuta costantemente, in conseguenza dei movimenti migratori che hanno interessato la provincia di Prato (andando a compensare la riduzione dei contingenti di ragazzi nati negli anni '90) e

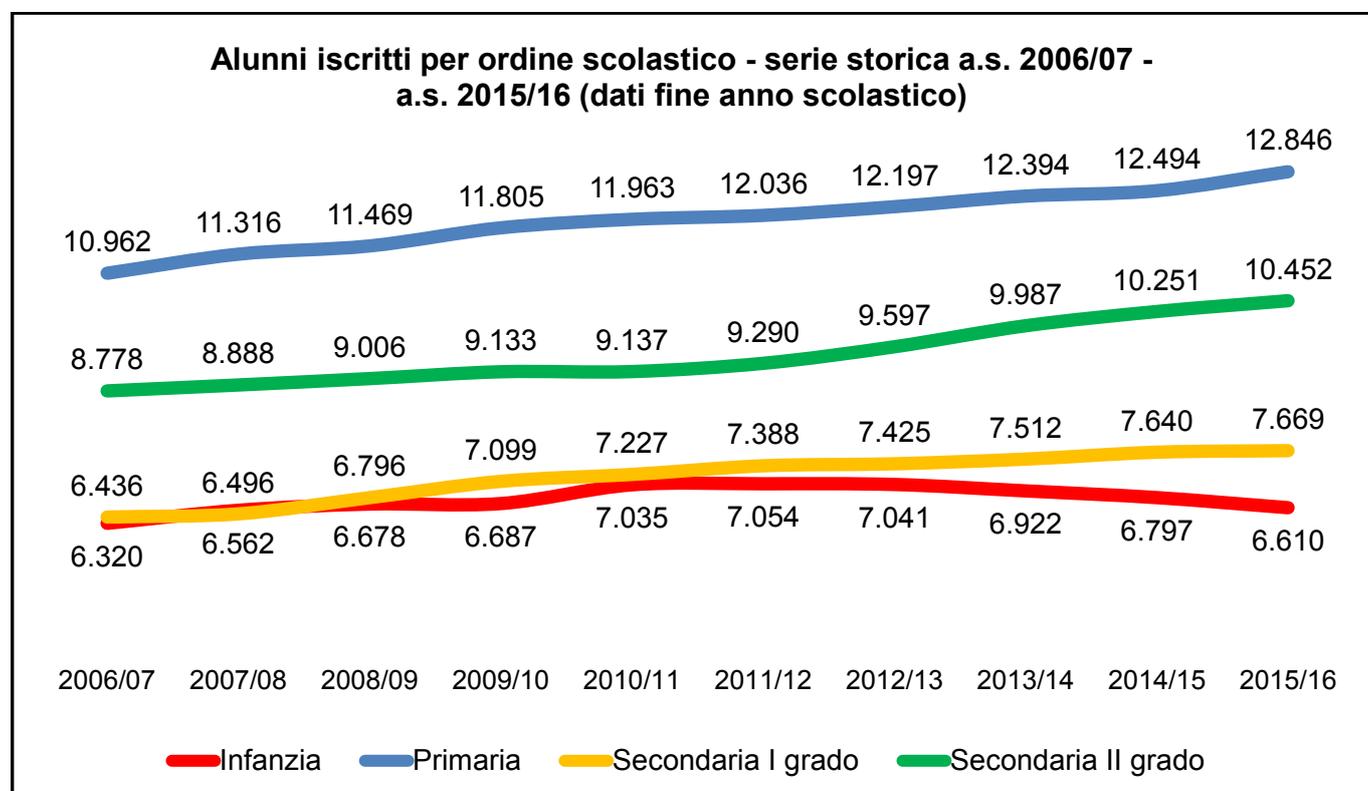
<sup>1</sup> All'interno del carcere sono attivati corsi di italiano L2, lettoscrittura per analfabeti di ritorno e corsi di scuola secondaria di primo grado nei reparti di Media Sicurezza, Alta Sicurezza, nella sezione Collaboratori e nella 7<sup>a</sup> sezione (Protetti).

<sup>2</sup> Gli iscritti ai corsi serali, ai corsi della sezione carceraria e ai percorsi per il rilascio della licenza media presso il CPIA non sono compresi nelle tabelle e nei grafici dei capitoli 1 e 2.

# 1. La popolazione scolastica

dell'innalzamento dei tassi di natalità (con il determinante contributo delle donne migranti). L'incremento – percepito fin dai primi anni 2000 nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria – ha interessato progressivamente tutti gli ordini scolastici. Negli ultimi cinque anni (confronto con i dati di fine anno scolastico 2010/11) l'aumento ha riguardato soprattutto la scuola secondaria di secondo grado (+1.315 unità, pari al 14,4%). Il numero di alunni è cresciuto anche nella scuola secondaria di primo grado (+442, pari al +6,1%) e nella scuola primaria (+883, +7,4%), mentre nella scuola dell'infanzia si registra una diminuzione (-425 unità, -6%), diretta conseguenza del calo delle nascite.

Nella scuola secondaria di secondo grado il *trend* di crescita è destinato a proseguire nei prossimi anni; le proiezioni rispetto al numero di studenti, costruite a partire dalla leva potenziale, sono infatti pari a 10.900 alunni nell'anno scolastico 2018/19 (nati 2000-2004) e a 11.400 alunni nell'anno scolastico 2021/22 (nati 2003-2007).



## *Gli istituti comprensivi*

Nella provincia di Prato il processo di costituzione degli istituti comprensivi (in tutto 19) si è completato nell'anno scolastico 2013/14, con l'istituzione del comprensivo Margherita Hack di Montemurlo.

Il comprensivo Nord, costituito nell'anno scolastico 2012/13 tramite la fusione dell'ex istituto autonomo IV Circolo con la scuola secondaria di primo grado Fermi, è il più numeroso della provincia, con quasi duemila alunni iscritti nell'anno scolastico in corso (1.980). Seguono i comprensivi Margherita Hack di Montemurlo (1.803 alunni), Il Pontorno a Carmignano (1.415), Primo Levi e Filippino Lippi a Prato (rispettivamente 1.328 e 1.274 alunni). Con una media di alunni per istituto comprensivo pari a 1.203 unità, la provincia di Prato concorre pienamente al rispetto dei parametri ministeriali.

# 1. La popolazione scolastica

## Alunni scuola dell'infanzia per comune - A.s. 2015/16 (fine anno) e a.s. 2016/17 (inizio anno)

Comune	2015/16 (fine a.s.)	2016/17 (inizio a.s.)
Cantagallo	63	57
Carmignano	342	303
Montemurlo	529	513
Poggio a Caiano	308	287
Prato	4.995	4.910
Vaiano	225	212
Vernio	148	136
<b>Totale</b>	<b>6.610</b>	<b>6.418</b>

## Alunni scuola primaria per comune - A.s. 2015/16 (fine anno)

Comune	I	II	III	IV	V	Tot.
Cantagallo	14	16	13	25	15	83
Carmignano	159	156	142	165	148	770
Montemurlo	198	183	183	184	176	924
Poggio a Caiano	124	118	91	122	124	579
Prato	1.994	1.943	2.002	1.908	1.954	9.801
Vaiano	86	85	95	84	80	430
Vernio	65	50	45	50	49	259
<b>Totale</b>	<b>2.640</b>	<b>2.551</b>	<b>2.571</b>	<b>2.538</b>	<b>2.546</b>	<b>12.846</b>

## Alunni scuola primaria per comune - A.s. 2016/17 (inizio anno)

Comune	I	II	III	IV	V	Tot.
Cantagallo	22	12	16	14	25	89
Carmignano	137	160	158	145	168	768
Montemurlo	172	199	187	187	186	931
Poggio a Caiano	111	126	119	91	125	572
Prato	1.928	1.951	1.927	2.020	1.924	9.750
Vaiano	109	83	62	91	83	428
Vernio	75	42	52	56	35	260
<b>Totale</b>	<b>2.554</b>	<b>2.573</b>	<b>2.521</b>	<b>2.604</b>	<b>2.546</b>	<b>12.798</b>

### Scuole non statali

Nell'anno scolastico 2016/17 gli alunni che frequentano le scuole non statali paritarie sono 3.743, un numero sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente (3.775). L'ammontare complessivo è determinato quasi interamente dalle scuole dell'infanzia – che con 2.295 bambini iscritti, suddivisi tra scuole private (1.648 unità) e scuole comunali (647), rappresentano oltre un terzo (il 35,8%) degli alunni frequentanti questo ordi-

# 1. La popolazione scolastica

<b>Alunni scuola secondaria I grado per comune - A.s. 2015/16 (fine anno)</b>				
<b>Comune</b>	<b>I</b>	<b>II</b>	<b>III</b>	<b>Tot.</b>
Carmignano	126	132	137	395
Montemurlo	178	193	159	530
Poggio a Caiano	112	148	151	411
Prato	1.969	2.030	1.885	5.884
Vaiano	89	100	103	292
Vernio	49	59	49	157
<b>Totale</b>	<b>2.523</b>	<b>2.662</b>	<b>2.484</b>	<b>7.669</b>

<b>Alunni scuola secondaria I grado per comune - A.s. 2016/17 (inizio anno)</b>				
<b>Comune</b>	<b>I</b>	<b>II</b>	<b>III</b>	<b>Tot.</b>
Carmignano	130	125	137	392
Montemurlo	183	171	193	547
Poggio a Caiano	151	113	148	412
Prato	2.095	1.979	2.013	6.087
Vaiano	100	90	99	289
Vernio	48	49	59	156
<b>Totale</b>	<b>2.707</b>	<b>2.527</b>	<b>2.649</b>	<b>7.883</b>

ne scolastico – e dalle scuole primarie (1.264 alunni, pari al 9,9% del totale degli alunni). Più ridotto è invece il contingente di alunni iscritti alle scuole paritarie nella scuola secondaria di primo e secondo grado (rispettivamente 136 e 48, pari all'1,7% e allo 0,5%).

## *La scuola secondaria di secondo grado*

Nell'anno scolastico 2014/15 è andata a pieno regime la riforma della scuola secondaria di secondo grado, entrata in vigore nell'anno scolastico 2010/11 a partire dalle classi prime. In sintesi, il sistema liceale comprende 6 Licei (classico, scientifico, linguistico, delle scienze umane, artistico, musicale e coreutico), alcuni dei quali si articolano in indirizzi oppure prevedono un'opzione; gli istituti tecnici post-riordino sono suddivisi in due settori (economico e tecnologico) con 11 indirizzi (2 nell'economico e 9 nel tecnologico), mentre gli istituti professionali si articolano in due settori (servizi, industria e artigianato) con 6 indirizzi (4 nel settore dei servizi, 2 in quello industria e artigianato). Per una descrizione dettagliata dei percorsi di studio disponibili, con i profili e i piani di studio dei diversi indirizzi, si rimanda alla guida "Scopri la tua isola"<sup>3</sup>, realizzata dal servizio Diritto-Dovere all'Istruzione e alla Formazione del Centro per l'Impiego di Prato e dal Servizio Istruzione della Provincia di Prato.

Nell'anno scolastico 2015/16 gli studenti iscritti alla scuola secondaria di secondo grado erano 10.452; il 48,7% frequentava un liceo (5.094 unità), il 31,7% un istituto tecnico (3.309 unità) e il restante 19,6% un istituto professionale (2.049 unità).

<sup>3</sup> <http://www.centroimpiegoprato.it/modules/smartsection/item.php?itemid=78>

# 1. La popolazione scolastica

Nell'anno precedente all'entrata in vigore della riforma (2009/10), il 44% dei ragazzi era iscritto a un liceo, il 28,6% a un tecnico e il 27,4% a un professionale. L'aumento delle iscrizioni ai licei e il calo dei professionali sono in linea con gli andamenti registrati negli stessi anni a livello nazionale e regionale.

<b>Alunni per istituto comprensivo - A.s. 2016/17 (inizio anno)</b>		
<b>Istituto comprensivo</b>	<b>Comune</b>	<b>Tot.</b>
Lorenzo Bartolini	Cantagallo-Vaiano	1.022
Il Pontormo	Carmignano	1.415
Margherita Hack	Montemurlo	1.803
Filippo Mazzei	Poggio a Caiano	1.034
Nord	Prato	1.980
Primo Levi	Prato	1.328
Filippino Lippi	Prato	1.275
Roberto Castellani	Prato	1.273
Pietro Mascagni	Prato	1.265
Gandhi	Prato	1.242
Curzio Malaparte	Prato	1.217
Claudio Puddu	Prato	1.194
Giovan Battista Mazzoni	Prato	1.161
Iva Pacetti	Prato	1.154
Pier Cironi	Prato	1.025
Convenevole da Prato	Prato	1.009
Don Milani	Prato	996
Marco Polo	Prato	928
Sandro Pertini	Vernio	552

Nell'anno scolastico 2016/17 gli studenti che frequentano le scuole secondarie di secondo grado della provincia di Prato sono 10.599. Il Buzzi (1.828 alunni, con un incremento di 89 unità rispetto all'inizio dell'anno scolastico precedente) si conferma nettamente l'istituto con più studenti, seguito dal Gramsci-Keynes (1.493) e dal Copernico (1.477).

Al Livi risultano in aumento (da 493 a 526 alunni) gli iscritti al liceo artistico Umberto Brunelleschi presso la sede di Montemurlo (con succursale al Centro civico Michele Ventrone a Prato).

Nell'anno scolastico in corso si è completato il processo di ristrutturazione di Datini e Dagomari, avviato nell'anno scolastico 2012/13 con l'attribuzione al Dagomari delle classi prime degli indirizzi professionali dei servizi socio-sanitari e dei servizi commerciali. In conseguenza di questo processo, in cinque anni il Dagomari è passato da 584 a 1.025 iscritti, mentre il Datini è sceso da 1.721 a 1.066 alunni (compreso l'indirizzo tecnico con indirizzo agraria, agroalimentare e agroindustria, attivato nell'anno scolastico 2015/16).

Tra gli altri istituti, non si registrano significative variazioni nel numero degli iscritti, a eccezione del Marconi (che nell'anno scolastico in corso ha riottenuto l'autonomia), passato da 546 studenti (dato di inizio anno scolastico 2015/16) a 605. Presso l'istituto, dall'anno scolastico 2015/16, è istituito anche il corso promozione commerciale e pubbli-

# 1. La popolazione scolastica

citaria, articolazione dell'indirizzo servizi commerciali, indirizzo precedentemente attivato al Datini.

Nell'anno scolastico 2016/17 nelle classi prime si contano 2.858 studenti, 17 in meno rispetto all'anno precedente (2.875), suddivisi in 112 sezioni, con una media di 25,5 alunni per classe. Rispetto all'anno precedente sono state attivate una classe in più al Datini (indirizzo alberghiero), al Marconi (indirizzo manutenzione e assistenza tecnica), al Rodari (scienze umane), al Copernico (linguistico) e al Cicognini e 2 classi in meno al Dagomari (una prima in meno a indirizzo tecnico e una in meno a indirizzo professionale servizi socio-sanitari). Al Gramsci-Keynes è stata attivata una classe in più di liceo scientifico e una in meno a indirizzo tecnico economico-turistico.

Complessivamente gli iscritti al biennio sono 5.108, gli iscritti al triennio successivo 5.491, di cui 1.590 diplomandi. La distribuzione degli studenti per genere vede una prevalenza dei maschi negli istituti tecnici (69,3%) e professionali (61,6%), mentre le femmine rappresentano la maggioranza degli iscritti nei licei (65,7%).

Nell'anno scolastico 2017/18 la principale novità nel panorama dell'offerta formativa delle scuole superiori della provincia di Prato sarà rappresentata dall'attivazione al Livi del liceo scientifico a indirizzo biomedico<sup>4</sup>.

## Alunni scuola secondaria II grado per istituto - A.s. 2015/16 (fine anno)

<b>Scuola</b>	<b>I</b>	<b>II</b>	<b>III</b>	<b>IV</b>	<b>V</b>	<b>Tot.</b>
Marconi	172	123	127	75	63	560
Datini	353	253	200	170	164	1.140
- alberghiero	309	253	200	170	164	1.096
- agrario	44	-	-	-	-	44
Dagomari	337	251	190	167	90	1.035
- tecnico	229	147	99	77	90	642
- professionale	108	104	91	90	-	393
Buzzi	518	406	307	257	251	1.739
Keynes	167	114	116	92	64	553
Gramsci	88	69	68	48	58	331
Liceo Gramsci-Keynes	156	142	122	83	106	609
Rodari	256	183	205	182	178	1.004
Cicognini	82	70	73	64	61	350
Convitto Cicognini	71	62	57	64	58	312
Livi	215	181	178	132	125	831
Liceo artistico Brunelleschi	140	124	129	69	43	505
Copernico	321	281	256	317	250	1.425
Conservatorio San Niccolò	16	-	15	8	19	58
<b>Totale</b>	<b>2.892</b>	<b>2.259</b>	<b>2.043</b>	<b>1.728</b>	<b>1.530</b>	<b>10.452</b>
<b>Totale professionali</b>	<b>589</b>	<b>480</b>	<b>418</b>	<b>335</b>	<b>227</b>	<b>2.049</b>
<b>Totale tecnici</b>	<b>1.046</b>	<b>736</b>	<b>590</b>	<b>474</b>	<b>463</b>	<b>3.309</b>
<b>Totale licei</b>	<b>1.257</b>	<b>1.043</b>	<b>1.035</b>	<b>919</b>	<b>840</b>	<b>5.094</b>

# 1. La popolazione scolastica

Secondo i primi dati sulle iscrizioni *on-line* per l'anno scolastico 2017/18, diffusi dall'Ufficio Scolastico Regionale dopo il 13 febbraio 2017, a Prato su 2.640 nuovi iscritti il 47,2% ha scelto un liceo (contro una media regionale del 55%), il 36,6% un tecnico (28,9% in Toscana) e il restante 16,2% un professionale (16,1% in Toscana). Il Buzzi, con 570 domande pervenute, si conferma l'istituto con più richieste di iscrizione.

<b>Alunni scuola secondaria II grado per istituto - A.s. 2016/17 (inizio anno)</b>						
<b>Scuola</b>	<b>I</b>	<b>II</b>	<b>III</b>	<b>IV</b>	<b>V</b>	<b>Tot.</b>
Marconi	172	143	114	116	60	605
Datini	381	231	219	167	144	1.142
- alberghiero	329	207	219	167	144	1.066
- agrario	52	24	-	-	-	76
Dagomari	284	217	213	149	162	1.025
- tecnico	202	146	126	78	76	628
- professionale	82	71	87	71	86	397
Buzzi	521	407	378	280	242	1.828
Keynes	135	135	97	92	90	549
Gramsci	77	64	68	56	45	310
Liceo Gramsci-Keynes	190	124	130	111	79	634
Rodari	282	213	175	174	171	1.015
Cicognini	85	62	63	73	61	344
Convitto Cicognini	61	58	61	61	60	301
Livi	182	164	160	164	125	795
Liceo artistico Brunelleschi	129	117	144	106	30	526
Copernico	347	301	268	248	313	1.477
Conservatorio San Niccolò	12	14	-	14	8	48
<b>Totale</b>	<b>2.858</b>	<b>2.250</b>	<b>2.090</b>	<b>1.811</b>	<b>1.590</b>	<b>10.599</b>
<b>Totale professionali</b>	<b>583</b>	<b>421</b>	<b>420</b>	<b>354</b>	<b>290</b>	<b>2.068</b>
<b>Totale tecnici</b>	<b>987</b>	<b>776</b>	<b>669</b>	<b>506</b>	<b>453</b>	<b>3.391</b>
<b>Totale licei</b>	<b>1.288</b>	<b>1.053</b>	<b>1.001</b>	<b>951</b>	<b>847</b>	<b>5.140</b>

<sup>4</sup> L'indirizzo biomedico, pur rimanendo nel numero complessivo di ore del percorso di liceo scientifico tradizionale, prevede un potenziamento delle ore di scienze e in particolare di biologia e chimica, parte delle quali saranno svolte nel laboratorio dedicato. Inoltre verranno introdotti moduli formativi specifici in altre discipline. Filosofia introdurrà moduli di logica, epistemologia e bioetica, matematica introdurrà moduli di informatica, scienze motorie introdurrà moduli di anatomia, fisiologia, patologia su specifici apparati, nonché elementi di medicina dello sport, inglese prevederà anche la lettura e la comprensione di testi e riviste a carattere scientifico, il percorso CLIL (*Content and Language Integrated Learning*, apprendimento integrato di contenuti disciplinari in lingua straniera veicolare) interesserà prevalentemente le discipline di scienze naturali e scienze motorie. Nella classe IV sarà proposta la frequenza di un corso di primo soccorso.

# 1. La popolazione scolastica

<b>Alunni scuola secondaria di secondo grado per indirizzo di studio - A.s. 2016/17 (inizio anno)</b>				
<b>Scuola</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>F</b>	<b>M</b>	<b>Tot.</b>
Marconi (P)	Biennio comune industria e artigianato (classi I-II)	2	266	268
	Manutenzione e assistenza tecnica (classi III-V)	-	123	123
	Manutenzione mezzi trasporto (classi III-V)	1	161	162
	Promoz. commerciale e pubblicitaria (classi I-II)	18	29	47
<b>Totale Marconi</b>		<b>23</b>	<b>582</b>	<b>605</b>
Datini	(P) Alberghiero biennio comune (classi I-II)	232	304	536
	(P) Accoglienza turistica (classi III-V)	55	32	87
	(P) Servizi di sala e di vendita (classi III-V)	62	52	114
	(P) Enogastronomia e ospit. alberg. (classi III-V)	109	150	259
	(P) Promoz. comm.le e pubblicitaria (classi III-V)	30	40	70
	(T) Agrario biennio comune (I-II)	11	65	76
<b>Totale Datini</b>		<b>499</b>	<b>643</b>	<b>1.142</b>
Dagomari	(T) Economico - biennio (classi I-II)	155	193	348
	(T) Amministr., finanza e marketing (classi III-V)	44	58	102
	(T) Relazioni internaz. per marketing (classi III-V)	47	32	79
	(T) Servizi informativi aziendali (classi III-V)	30	69	99
	(P) Servizi commerciali (classi I-IV)	53	69	122
	(P) Servizi socio-sanitari (classi I-IV)	231	44	275
<b>Totale Dagomari</b>		<b>560</b>	<b>465</b>	<b>1.025</b>
Buzzi (T)	Biennio comune (classi I-II)	182	746	928
	Chimica, materiali e biotecnologie (classi III-V)	70	174	244
	Elettronica e elettrotecnica (classi III-V)	5	114	119
	Informatica e telecomunicazioni (classi III-V)	10	113	123
	Meccanica e mecatronica (classi III-V)	6	211	217
	Energia (classi III-V)	-	73	73
	Sistema moda (classi III-V)	46	78	124
<b>Totale Buzzi</b>		<b>319</b>	<b>1.509</b>	<b>1.828</b>
Gramsci-Keynes	(T) Economico - indirizzo turismo (classi I-V)	386	163	549
	(T) Costruzioni, ambiente e territorio (classi I-V)	49	261	310
	(L) Liceo scientifico (classi I-V)	60	80	140
	(L) Liceo scient. opz. scienze applicate (classi I-V)	109	233	342
	(L) Liceo scientifico opz. ind. sportivo (classi I-III)	71	81	152
<b>Totale Gramsci-Keynes</b>		<b>675</b>	<b>818</b>	<b>1.493</b>
Cicognini-Rodari (L)	Liceo scienze umane (classi I-V)	555	57	612
	Liceo sc. umane opz. economico-sociale (classi I-V)	274	60	334
	Liceo musicale (classi I-III)	36	33	69
	Liceo classico (classi I-V)	247	97	344
<b>Totale Cicognini-Rodari</b>		<b>1.112</b>	<b>247</b>	<b>1.359</b>

# 1. La popolazione scolastica

Convitto Cicognini (L)	Liceo classico (classi I-II, IV-V)	40	29	69
	Liceo classico europeo (classi II-V)	47	31	78
	Liceo scientifico (classi I, III-V)	34	56	90
	Liceo scient. internazionale (classe I-III)	30	34	64
<b>Totale Convitto Nazionale Cicognini</b>		<b>151</b>	<b>150</b>	<b>301</b>
Livi-Brunelleschi (L)	(L) Liceo linguistico (classi I-V)	355	124	479
	(L) Liceo linguistico EsaBac (classi I, III-V)	96	17	113
	(L) Liceo scientifico (classi I-V)	89	114	203
	(L) Liceo artistico biennio comune (classi I-II)	192	54	246
	(L) Liceo art. ind. architettura e amb. (classi III-V)	33	20	53
	(L) Liceo art. ind. design della moda (classi III-V)	86	6	92
<b>Totale Livi-Brunelleschi</b>		<b>939</b>	<b>382</b>	<b>1.321</b>
Copernico (L)	Liceo linguistico (classi I-V)	466	102	568
	Liceo scientifico (classi I-V)	444	465	909
<b>Totale Copernico</b>		<b>910</b>	<b>567</b>	<b>1.477</b>
San Niccolò (L)	Liceo scientifico (classi I-II, IV-V)	25	23	48
<b>Totale Conservatorio San Niccolò</b>		<b>25</b>	<b>23</b>	<b>48</b>
(P) Professionale (T) Tecnico (L) Liceo				

## *I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale realizzati dagli istituti professionali*

Il sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) ha preso avvio dall'anno scolastico e formativo 2011/12. Nell'ambito del sistema di IeFP programmato dalla Regione Toscana sono attivati i seguenti interventi:

- percorsi di durata triennale per gli studenti iscritti presso gli Istituti Professionali Statali (IPS) aderenti all'iniziativa, in sussidiarietà integrativa e complementare<sup>5</sup>;
- percorsi di durata biennale per i giovani *drop-out* usciti dal sistema scolastico realizzati dalle agenzie formative accreditate a livello provinciale.

I corsi di IeFP fanno riferimento a 22 figure professionali<sup>5</sup> concordate attraverso gli Accordi Stato-Regioni del 29 aprile 2010 e del 19 gennaio 2012 e permettono, a seguito di un esame finale, di ottenere una qualifica di III livello europeo<sup>6</sup>.

Nell'anno scolastico 2016/17 nella provincia di Prato sono presenti i seguenti percorsi triennali di IeFP, in sussidiarietà integrativa, realizzati dagli IPS:

- Datini: operatore della ristorazione - preparazione pasti; operatore della ristorazione - servizi di sala e bar; operatore ai servizi di promozione e accoglienza - strutture ricettive;

<sup>5</sup> Nell'ambito dell'offerta sussidiaria integrativa gli studenti iscritti ai percorsi quinquennali degli Istituti Professionali, che hanno optato per la realizzazione dei percorsi triennali di IeFP, possono acquisire al termine del terzo anno un titolo di qualifica professionale. Nell'ambito dell'offerta sussidiaria complementare gli Istituti Professionali attivano percorsi di IeFP in classi autonome, non integrate negli ordinari percorsi quinquennali, che assumono gli standard formativi e la regolamentazione dell'ordinamento dei percorsi di IeFP.

<sup>6</sup> Per il dettaglio delle figure professionali si veda "Scopri la tua isola 2016", pag. 127.

<sup>7</sup> Quadro Europeo delle Qualificazioni (European Qualification Framework - EQF) istituito con la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 23 aprile 2008.

# 1. La popolazione scolastica

- Dagomari: operatore amministrativo segretariale (solo classi terze);
- Marconi: operatore di impianti elettrici; operatore di impianti termoidraulici; operatore alla riparazione dei veicoli a motore - riparazione parti meccaniche ed elettromeccaniche dei veicoli a motore; operatore grafico multimedia.

Complessivamente, gli studenti previsti sono 1.193, di cui 785 al Datini, 388 al Marconi e 20 al Dagomari.

Nell'anno scolastico 2015/16 hanno sostenuto l'esame finale per il conseguimento della qualifica 161 studenti (di cui 144 al Datini e 17 al Dagomari); gli alunni risultati idonei sono stati 156.

## *Mobilità interprovinciale*

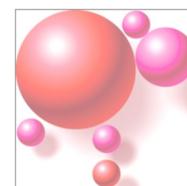
Analizzando i dati di fine anno scolastico 2015/16 rispetto al comune di residenza, si rileva che il 13% degli studenti (1.360 ragazzi) frequentanti le scuole secondarie di secondo grado con sede nella provincia di Prato proviene da fuori provincia (il 10% da Firenze, il 2,2% da Pistoia e lo 0,8% da altre province). L'istituto con più iscritti non residenti a Prato è il Buzzi (426 studenti provenienti da fuori provincia, pari al 24,5%).

Nello stesso anno scolastico oltre 1.700 ragazzi residenti nella provincia di Prato frequentavano scuole superiori fuori provincia: 1.075 iscritti in scuole della provincia di Pistoia (con le maggiori preferenze per l'istituto tecnico commerciale Capitini, con 313 alunni, seguito dall'alberghiero Martini e dal liceo artistico Petrocchi, con rispettivamente 287 e 283 alunni) e 637 frequentanti scuole della provincia di Firenze (nell'ordine l'istituto tecnico industriale Leonardo Da Vinci con 148 alunni, l'istituto agrario di Firenze con 73 alunni e il liceo artistico di Porta Romana con 69 alunni). Presente, anche se limitato numericamente, è inoltre il fenomeno della mobilità fuori regione: per esempio alcuni studenti residenti nei comuni della Val di Bisenzio frequentano l'istituto Caduti della Direttissima a Castiglione dei Pepoli (BO).

Complessivamente, il 15,8% degli studenti residenti nella provincia di Prato frequenta una scuola superiore fuori provincia. Nell'analisi della mobilità in uscita occorre tenere conto anche delle distanze e della disponibilità di servizi di trasporto pubblico: la mobilità in uscita risulta, non a caso, più elevata tra i ragazzi dei comuni confinanti con altre province, e in particolare nei comuni medicei.

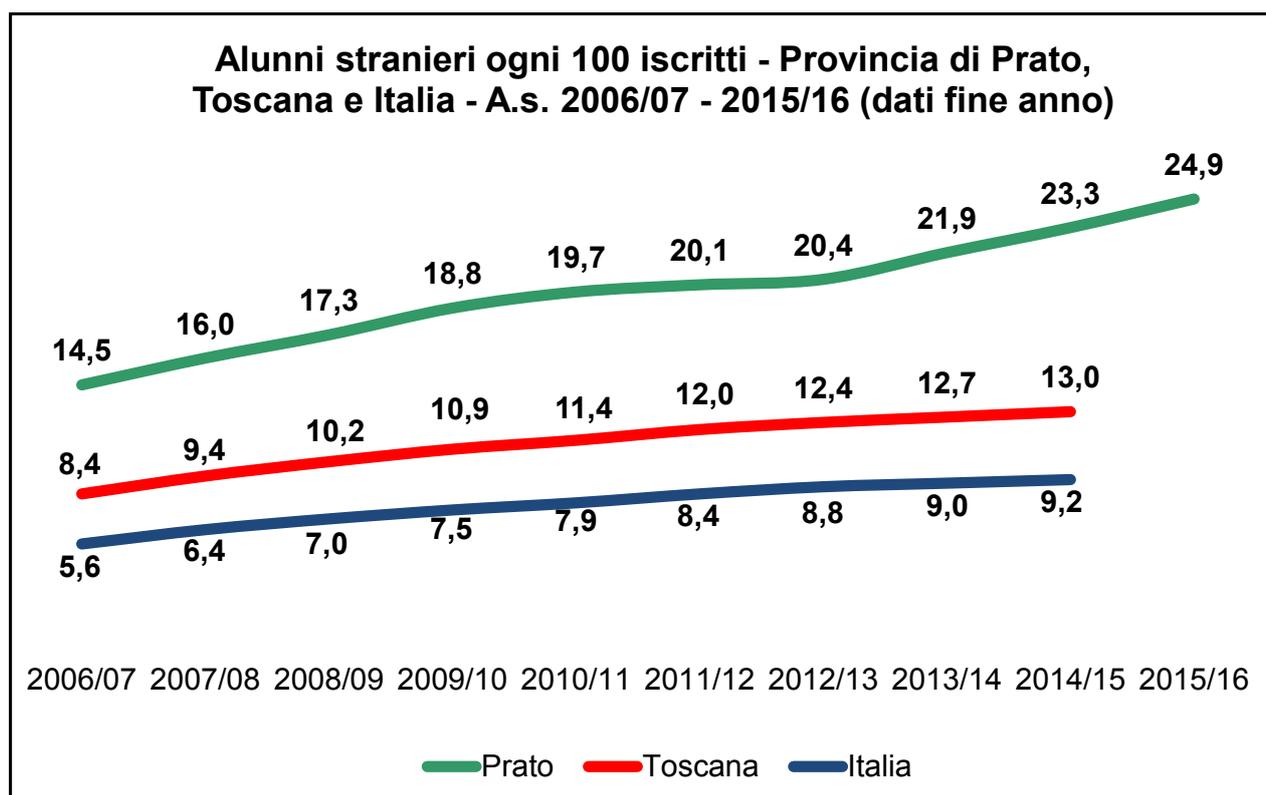
<b>Scuola secondaria di secondo grado - Mobilità interprovinciale</b>						
	<b>2013/14</b>		<b>2014/15</b>		<b>2015/16</b>	
	Alunni in entrata	Alunni in uscita	Alunni in entrata	Alunni in uscita	Alunni in entrata	Alunni in uscita
Prato - Firenze	963	543	1.021	592	1.045	637
Prato - Pistoia	208	979	210	1.012	228	1.075
Prato - altre province toscane	26	13	33	10	32	n.d.
Prato - altre province italiane	49	n.d.	60	n.d.	55	n.d.

## 2. Gli alunni stranieri



Nell'anno scolastico in corso (2016/17) nelle scuole della provincia di Prato si contano quasi diecimila alunni con cittadinanza non italiana (9.819 unità), pari a oltre un quarto dell'intera popolazione scolastica (il 26,1%). Gli alunni entrati per la prima volta nel sistema scolastico pratese sono 1.487, pari al 15,1% del totale degli alunni stranieri. Tale numero può apparire elevato, ma comprende anche 699 bambini che iniziano la scuola dell'infanzia e 203 ragazzi che frequentano la prima classe della scuola primaria. Dei restanti 585 alunni, 234 fanno il loro ingresso nella scuola pratese in una classe tra la seconda e la quinta elementare, 243 nella scuola secondaria di primo grado e i restanti 108 nella scuola secondaria di secondo grado. Come già osservato, i dati raccolti a inizio anno scolastico sono suscettibili di variazioni per effetti di arrivi, partenze e abbandoni in corso d'anno.

Alla fine dell'anno scolastico 2015/16 nelle scuole della provincia risultavano iscritti 9.363 alunni stranieri (il 24,9% della popolazione scolastica complessiva), 684 in più rispetto all'anno precedente (+7,9%; nel 2014/15 l'incremento era stato pari al 7,6%). A questi sono da aggiungere gli studenti che hanno conseguito la licenza media presso il CPIA (89, di cui 14 presso la Casa Circondariale) e gli iscritti alle scuole superiori che hanno frequentato i corsi serali (58) e i corsi delle sezioni carcerarie (139).



La più recente pubblicazione sugli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano realizzata dal MIUR<sup>1</sup> presenta dati aggiornati all'anno scolastico 2014/15. A Prato è ampio il superamento sia dell'incidenza media nazionale (9,2%) che di quella regionale

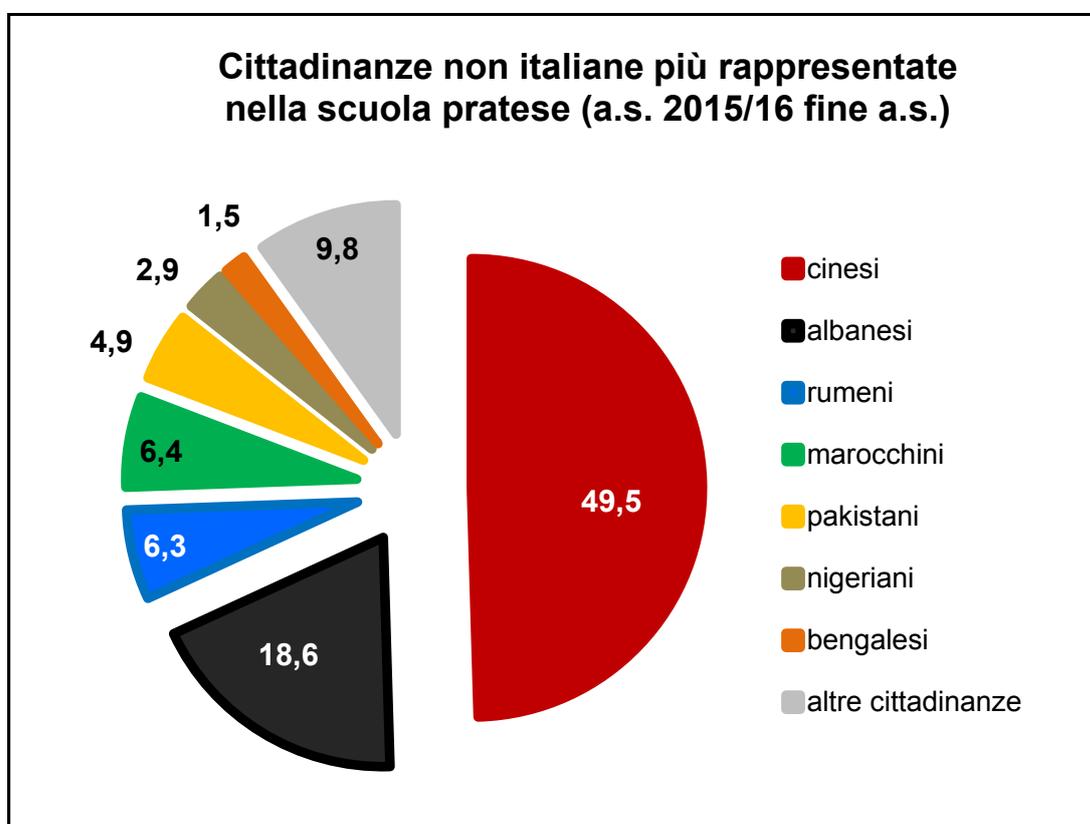
<sup>1</sup> *Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano. A.s. 2014/15*, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ottobre 2015.

## 2. Gli alunni stranieri

(13%). Prato si conferma la prima provincia italiana come percentuale di stranieri sul totale degli studenti, seguita da Piacenza, Mantova, Asti e Brescia. Il comune di Prato è al primo posto tra i 110 comuni capoluogo di provincia; seguono Alessandria, Piacenza, Milano, Brescia e Torino.

### *Le cittadinanze*

I cinesi (4.638 unità alla fine dell'anno scolastico 2015/16, 552 in più rispetto all'anno precedente: +13,5%) rappresentano circa la metà (il 49,5%) degli alunni stranieri. Seguono, nell'ordine, albanesi (1.738 unità, pari al 18,6%), marocchini (600; 6,4%), rumeni (594 unità, 6,3%) e pakistani (455; 4,9%), quindi nigeriani (271), bengalesi (145), filippini (92), peruviani (75), ivoriani (62), indiani (57) e tunisini (51). Alla fine dell'anno scolastico 2015/16 erano ben 85 le cittadinanze rappresentate nelle scuole pratesi.



All'inizio dell'anno scolastico in corso risultano iscritti nelle scuole della provincia di Prato 5.143 alunni cinesi, 1.761 albanesi, 606 marocchini, 590 rumeni, 450 pakistani e 1.269 alunni di altre cittadinanze. A questi vanno poi a sommarsi gli iscritti al CPIA (24 frequentanti il monoennio di scuola secondaria superiori e 52 frequentanti i corsi per il rilascio della licenza media) e gli iscritti alle scuole secondarie di secondo grado frequentanti i corsi serali (64) e i corsi tenuti presso la Casa Circondariale di Prato (82).

### *Alunni stranieri per ordine scolastico*

La maggior parte degli alunni con cittadinanza non italiana (dati di fine anno scolastico 2015/16) frequenta la scuola primaria (3.666 unità, pari al 39,1%); nella distribuzione per ordine di scolarità seguono la scuola secondaria di primo grado (2.102 alunni,

## 2. Gli alunni stranieri

22,5%), la scuola secondaria di secondo grado (1.872 alunni, 20%) e la scuola dell'infanzia (1.723 alunni, 18,4%).

### Alunni stranieri scuola dell'infanzia per comune e principali cittadinanze - A.s. 2015/16 (fine anno)

Comune	Totale stranieri	Cinesi	Albanesi	Rumeni	Marocchini	Pakistani	Altre cittad.	% stranieri su totale iscritti
Cantagallo	15	4	3	2	5	-	1	23,8
Carmignano	45	15	10	4	10	1	5	13,2
Montemurlo	114	44	42	2	12	5	9	21,6
Poggio a Caiano	51	28	7	5	5	1	5	16,6
Prato	1.440	667	289	102	85	80	217	28,8
Vaiano	25	3	7	-	6	5	4	11,1
Vernio	33	-	12	4	9	3	5	22,3
<b>Totale</b>	<b>1.723</b>	<b>761</b>	<b>370</b>	<b>119</b>	<b>132</b>	<b>95</b>	<b>246</b>	<b>26,1</b>

### Alunni stranieri scuola primaria per comune e principali cittadinanze - A.s. 2015/16 (fine anno)

Comune	Totale stranieri	Cinesi	Albanesi	Rumeni	Marocchini	Pakistani	Altre cittad.	% stranieri su totale iscritti
Cantagallo	11	3	4	-	4	-	-	13,3
Carmignano	140	96	12	8	7	1	16	18,2
Montemurlo	234	84	75	6	28	14	27	25,3
Poggio a Caiano	108	54	21	20	4	1	8	18,7
Prato	3.077	1.610	479	178	172	179	459	31,4
Vaiano	62	15	23	-	9	5	10	14,4
Vernio	34	-	12	6	5	3	8	13,1
<b>Totale</b>	<b>3.666</b>	<b>1.862</b>	<b>626</b>	<b>218</b>	<b>229</b>	<b>203</b>	<b>528</b>	<b>28,5</b>

La percentuale più elevata di alunni stranieri sul totale degli iscritti si registra nella scuola primaria (28,5%). La quota di alunni stranieri è pari o superiore al 50% in sette scuole: Fabio Filzi (72,4%: 105 alunni stranieri su 145 iscritti, di cui 44 cinesi), Don Milani (67%), Collodi (60,6%), Cesare Guasti (60,5%), Borgonuovo (55,1%), Anna Frank a Montemurlo (54,5%) e Mascagni (53,8%). In valori assoluti la scuola primaria con più alunni stranieri è la Collodi (321 unità su un totale di 530 iscritti, di cui 147 cinesi, 52 albanesi e 43 pakistani).

Nella scuola secondaria di primo grado gli alunni stranieri rappresentano il 27,4% del totale. La Ser Lapo Mazzei si conferma la scuola media a maggiore presenza straniera in proporzione al numero di iscritti (75%, 159 alunni di cittadinanza non italiana su 212 iscritti, di cui 86 cinesi, 15 pakistani e 10 marocchini), seguita dalla Sem Benelli (53%) e, al di sotto della soglia del 40%, dalla Malaparte (37,8%), dalla Buricchi (36,7%), dalla Lippi (36,4%) e dalla Marcocci (35%). In valori assoluti, la scuola con più stranieri iscritti

## 2. Gli alunni stranieri

sono invece la Lippi (179 alunni di cittadinanza non italiana su 492 iscritti totali, di cui 102 cinesi, 30 albanesi e 14 pakistani) e la Malaparte (178 alunni stranieri su un totale di 471, di cui 92 cinesi, 28 albanesi e 17 pakistani).

### Alunni stranieri scuola secondaria di primo grado per comune e principali cittadinanze - A.s. 2015/16 (fine anno)

Comune	Totale stranieri	Cinesi	Albanesi	Rumeni	Marocchini	Pakistani	Altre cittad.	% stranieri su totale iscritti
Carmignano	83	49	12	6	5	-	11	21,0
Montemurlo	131	46	42	5	11	10	17	24,7
Poggio a Caiano	88	47	11	17	7	-	6	21,4
Prato	1.737	1.012	249	84	85	90	217	29,5
Vaiano	45	9	17	-	5	4	10	15,4
Vernio	18	-	10	1	4	-	3	11,5
<b>Totale</b>	<b>2.102</b>	<b>1.163</b>	<b>341</b>	<b>113</b>	<b>117</b>	<b>104</b>	<b>264</b>	<b>27,4</b>

### Alunni stranieri scuola secondaria di secondo grado per istituto e principali cittadinanze - A.s. 2015/16 (fine anno)

Scuola	Totale stranieri	Cinesi	Albanesi	Rumeni	Marocchini	Pakistani	Altre cittad.	% stranieri su totale iscritti
Marconi	144	18	48	12	22	13	31	25,7
Datini	239	108	42	21	15	5	48	21,0
- alberghiero	227	100	42	20	14	5	46	20,7
- agrario	12	8	-	1	1	-	2	27,3
Dagomari	446	284	72	21	20	6	43	43,1
- tecnico	300	207	49	11	8	3	22	45,2
- professionale	146	77	23	10	12	3	21	35,3
Buzzi	167	51	51	20	6	8	31	9,6
Keynes	133	77	16	15	8	2	15	24,1
Gramsci	101	39	23	6	17	2	14	30,5
Liceo Gramsci-Keynes	66	33	14	5	4	-	10	10,8
Rodari	93	11	33	14	13	4	18	9,3
Cicognini	15	1	7	2	-	-	5	4,3
Convitto Cicognini	39	22	5	2	-	-	10	12,5
Livi	160	67	34	14	10	8	27	19,3
Brunelleschi	121	76	17	3	2	2	21	24,0
Copernico	141	58	39	9	5	3	27	9,9
Conserv. San Niccolò	7	7	-	-	-	-	-	12,1
<b>Totale</b>	<b>1.872</b>	<b>852</b>	<b>401</b>	<b>144</b>	<b>122</b>	<b>53</b>	<b>300</b>	<b>17,9</b>
<b>Totale professionali</b>	<b>517</b>	<b>195</b>	<b>113</b>	<b>42</b>	<b>48</b>	<b>21</b>	<b>98</b>	<b>25,2</b>
<b>Totale tecnici</b>	<b>713</b>	<b>382</b>	<b>139</b>	<b>53</b>	<b>40</b>	<b>15</b>	<b>84</b>	<b>21,5</b>
<b>Totale licei</b>	<b>642</b>	<b>275</b>	<b>149</b>	<b>49</b>	<b>34</b>	<b>17</b>	<b>118</b>	<b>12,6</b>

## 2. Gli alunni stranieri

### Alunni stranieri scuola dell'infanzia per comune e principali cittadinanze - A.s. 2016/17 (inizio anno)

Comune	Totale stranieri	Cinesi	Albanesi	Rumeni	Marocchini	Pakistani	Altre cittad.	% stranieri su totale iscritti
Cantagallo	13	4	2	2	4	-	1	22,8
Carmignano	45	21	6	4	10	-	4	14,9
Montemurlo	105	35	42	2	7	6	13	20,5
Poggio a Caiano	54	34	9	6	2	1	2	18,8
Prato	1.481	756	269	104	93	73	186	30,2
Vaiano	28	4	8	-	4	6	6	13,2
Vernio	32	-	8	2	10	3	9	23,5
<b>Totale</b>	<b>1.758</b>	<b>854</b>	<b>344</b>	<b>120</b>	<b>130</b>	<b>89</b>	<b>221</b>	<b>27,4</b>

### Alunni stranieri scuola primaria per comune e principali cittadinanze - A.s. 2016/17 (inizio anno)

Comune	Totale stranieri	Cinesi	Albanesi	Rumeni	Marocchini	Pakistani	Altre cittad.	% stranieri su totale iscritti
Cantagallo	14	4	6	-	4	-	-	15,7
Carmignano	144	95	16	7	8	1	17	18,8
Montemurlo	243	100	75	6	26	14	22	26,1
Poggio a Caiano	120	68	18	16	6	1	11	21,0
Prato	3.239	1.770	496	182	171	182	438	33,2
Vaiano	55	10	24	-	6	5	10	12,9
Vernio	35	-	10	7	8	3	7	13,5
<b>Totale</b>	<b>3.850</b>	<b>2.047</b>	<b>645</b>	<b>218</b>	<b>229</b>	<b>206</b>	<b>505</b>	<b>30,1</b>

Nella scuola dell'infanzia la percentuale di alunni stranieri è pari al 26,1%. I bambini stranieri rappresentano la maggioranza degli iscritti in nove scuole: la scuola dell'infanzia comunale BorgoSanPaolo (70%; 35 iscritti stranieri su 50, di cui 25 cinesi), San Paolo Il Pino, BorgoSanPaolo<sup>2</sup> e Mascagni del comprensivo Mascagni (rispettivamente 68,5%, 58,3% e 58,2%), la scuola paritaria Santa Caterina de' Ricci (62,2%), Villa Charitas (59,6%), Don Milani (57,3%), Collodi (56,6%) e Montanara a Montemurlo (54,7%). In valori assoluti, le scuola dell'infanzia con più bambini di cittadinanza non italiana sono Collodi (124 su 291, di cui 46 cinesi, 19 albanesi e 17 pakistani) e Villa Charitas (121 su 203, di cui 42 cinesi e 22 albanesi).

Tra gli istituti comprensivi, quelli con la maggiore presenza straniera in proporzione al totale degli alunni iscritti sono, nell'ordine, Marco Polo (65,5%), Malaparte (53,2%), Mascagni (51,5%) e Lippi (43,1%).

Nella scuola secondaria di secondo grado gli studenti stranieri rappresentano il 17,9% degli iscritti totali. La maggioranza degli studenti stranieri si concentra nel biennio e

<sup>2</sup> Due sezioni della scuola dell'infanzia statale Pietro Mascagni sono inserite nella scuola dell'infanzia comunale Borgosanpaolo.

## 2. Gli alunni stranieri

### Alunni stranieri scuola secondaria di primo grado per comune e principali cittadinanze - A.s. 2016/17 (inizio anno)

Comune	Totale stranieri	Cinesi	Albanesi	Rumeni	Marocchini	Pakistani	Altre cittad.	% stranieri su totale iscritti
Carmignano	97	65	11	6	4	-	11	24,7
Montemurlo	140	61	39	6	15	7	12	25,6
Poggio a Caiano	89	49	11	16	6	-	7	21,6
Prato	1.866	1.132	262	88	89	84	211	30,7
Vaiano	38	7	14	-	3	6	8	13,1
Vernio	17	-	7	2	4	-	4	10,9
<b>Totale</b>	<b>2.247</b>	<b>1.314</b>	<b>344</b>	<b>118</b>	<b>121</b>	<b>97</b>	<b>253</b>	<b>28,5</b>

### Alunni stranieri scuola secondaria di secondo grado per istituto e principali cittadinanze - A.s. 2016/17 (inizio anno)

Scuola	Totale stranieri	Cinesi	Albanesi	Rumeni	Marocchini	Pakistani	Altre cittad.	% stranieri su totale iscritti
Marconi	160	17	58	18	23	16	28	26,4
Datini	241	118	45	17	12	4	45	21,1
- alberghiero	230	111	44	16	12	4	43	21,6
- agrario	11	7	1	1	-	-	2	14,5
Dagomari	464	302	74	16	23	6	43	45,3
- tecnico	308	211	49	8	13	4	23	49,0
- professionale	156	91	25	8	10	2	20	39,3
Buzzi	167	61	50	17	5	8	26	9,1
Keynes	145	81	23	12	7	1	21	26,4
Gramsci	110	44	23	7	22	2	12	35,5
Liceo Gramsci-Keynes	75	32	18	6	4	2	13	11,8
Rodari	88	9	32	11	12	3	21	8,7
Cicognini	17	2	8	1	1	-	5	4,9
Convitto Cicognini	51	37	4	2	-	-	8	16,9
Livi	149	61	34	11	9	10	24	18,7
Brunelleschi	121	85	14	3	4	2	13	23,0
Copernico	170	73	45	13	4	4	31	11,5
Conserv. San Niccolò	6	6	-	-	-	-	-	12,5
<b>Totale</b>	<b>1.964</b>	<b>928</b>	<b>428</b>	<b>134</b>	<b>126</b>	<b>58</b>	<b>290</b>	<b>18,5</b>
<b>Totale professionali</b>	<b>546</b>	<b>219</b>	<b>127</b>	<b>42</b>	<b>45</b>	<b>22</b>	<b>91</b>	<b>26,4</b>
<b>Totale tecnici</b>	<b>741</b>	<b>404</b>	<b>146</b>	<b>45</b>	<b>47</b>	<b>15</b>	<b>84</b>	<b>21,9</b>
<b>Totale licei</b>	<b>677</b>	<b>305</b>	<b>155</b>	<b>47</b>	<b>34</b>	<b>21</b>	<b>115</b>	<b>13,2</b>

nelle classi prime in particolare: su 1.748 iscritti alla fine dell'anno scolastico 2015/16, 797 frequentavano la prima e 417 la seconda (in percentuale rispettivamente il 42,6% e il 22,3% del totale degli stranieri).

## 2. Gli alunni stranieri

Nelle classi prime gli studenti stranieri rappresentano il 27,6% del totale degli iscritti, una percentuale in linea con quella calcolata nelle classi terze della scuola secondaria di primo grado (27%). Dal secondo anno delle superiori in poi, la percentuale di stranieri diminuisce progressivamente (18,5% nelle classi seconde, 15,5% nelle terze), fino ad arrivare a poco più del 10% nelle classi quarte e quinte (rispettivamente 10,4% e 10,5%).

La percentuale più elevata di studenti stranieri sul totale degli iscritti si registra negli istituti professionali (25,2%) e nei tecnici (21,5%); nei licei gli studenti con cittadinanza non italiana rappresentano invece il 12,6%. Il Dagomari fa segnare la più elevata incidenza di studenti stranieri sul totale degli iscritti (43,1%; si contano infatti 446 stranieri su 1.035 iscritti, di cui 284 cinesi, 72 albanesi e 21 rumeni); seguono il Gramsci (30,5%), il Marconi (25,7%), il Keynes (24,1%) e il Brunelleschi (24%). In valori assoluti l'istituto con più ragazzi con cittadinanza non italiana è sempre il Dagomari, seguito dal Gramsci-Keynes (300 considerando tutti gli indirizzi), dal Livi (281, compresi i 121 alunni stranieri dell'artistico Brunelleschi) e dal Datini (239).

Nell'anno scolastico in corso (rilevazione di novembre 2016) la percentuale di alunni stranieri sul totale degli iscritti è pari al 27,4% nella scuola dell'infanzia, al 30,1% nella scuola primaria, al 28,5% nella scuola secondaria di primo grado e al 18,5% nella scuola secondaria di secondo grado.

### *Alunni stranieri nati in Italia*

Quasi l'80% degli alunni di cittadinanza straniera frequentanti le scuole della provincia di Prato nell'anno scolastico 2016/17 è nato in Italia (il 78,6%). Disaggregando il dato per ordine di scolarità, si osserva che la percentuale di alunni stranieri nati nel nostro Paese è pari al 95,3% nella scuola dell'infanzia, all'86,5% nella scuola primaria e al 72,7% nella scuola secondaria di primo grado.

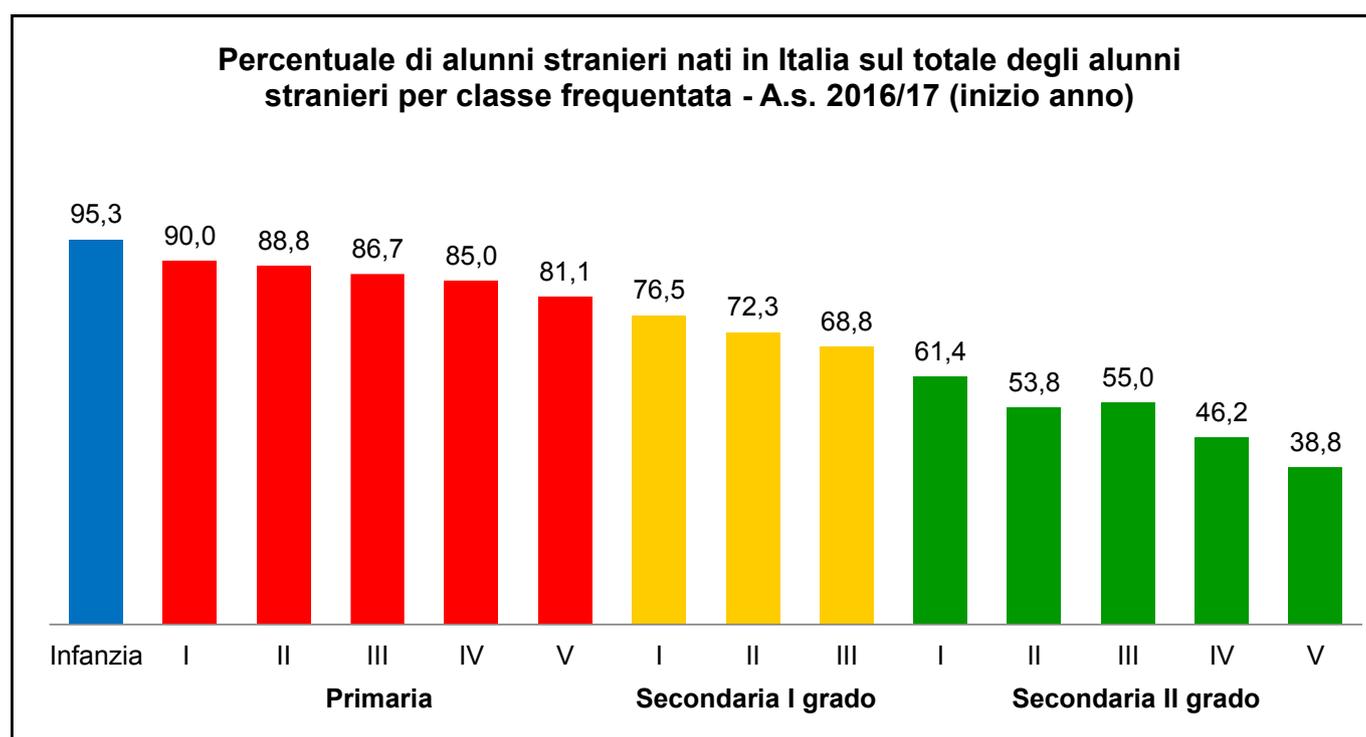
Nella scuola secondaria di secondo grado nell'anno scolastico in corso per la prima volta si realizza il sorpasso degli studenti stranieri di seconda generazione: gli alunni nati in Italia rappresentano infatti il 55% del totale degli studenti di cittadinanza non italiana<sup>4</sup>.

A livello nazionale, nell'anno scolastico 2014/15 gli alunni nati nel nostro Paese rappresentano il 55,3% del totale degli alunni di cittadinanza non italiana. In Toscana la percentuale di alunni stranieri nati in Italia è pari al 56,4%. Prato è la prima provincia italiana per percentuale di alunni stranieri nati in Italia, seguita da Vicenza, Biella e Verona.

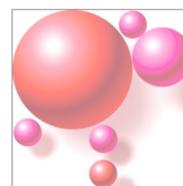
---

<sup>4</sup> I dati del bilancio demografico nazionale recentemente diffusi dall'Istat mostrano un forte incremento delle acquisizioni di cittadinanza italiana da parte di stranieri (a Prato il numero di cittadini stranieri che hanno acquisito la cittadinanza italiana è quasi triplicato dal 2012 al 2015, passando da 446 a 1.188). Come rilevato dall'Istat, negli ultimi anni è cambiata notevolmente la tipologia di accesso alla cittadinanza italiana: se fino al 2008 erano più numerose le acquisizioni per matrimonio rispetto a quelle per residenza, negli anni più recenti queste ultime registrano stabilmente un numero maggiore di concessioni. Si conferma la rilevanza delle acquisizioni da parte di giovani immigrati e ragazzi di seconda generazione che diventano italiani, per trasmissione dai genitori o, se nati in Italia, al compimento del diciottesimo anno di età: il 42% di coloro che hanno acquisito la cittadinanza italiana nel 2015 ha meno di venti anni. Vedi anche [http://www.istat.it/it/files/2016/09/Cittadini-non-comunitari\\_2016.pdf?title=Cittadini+non+comunitari+++29%2Fset%2F2016+++Testo+integrale+e+nota+metodologica.pdf](http://www.istat.it/it/files/2016/09/Cittadini-non-comunitari_2016.pdf?title=Cittadini+non+comunitari+++29%2Fset%2F2016+++Testo+integrale+e+nota+metodologica.pdf)

## 2. Gli alunni stranieri

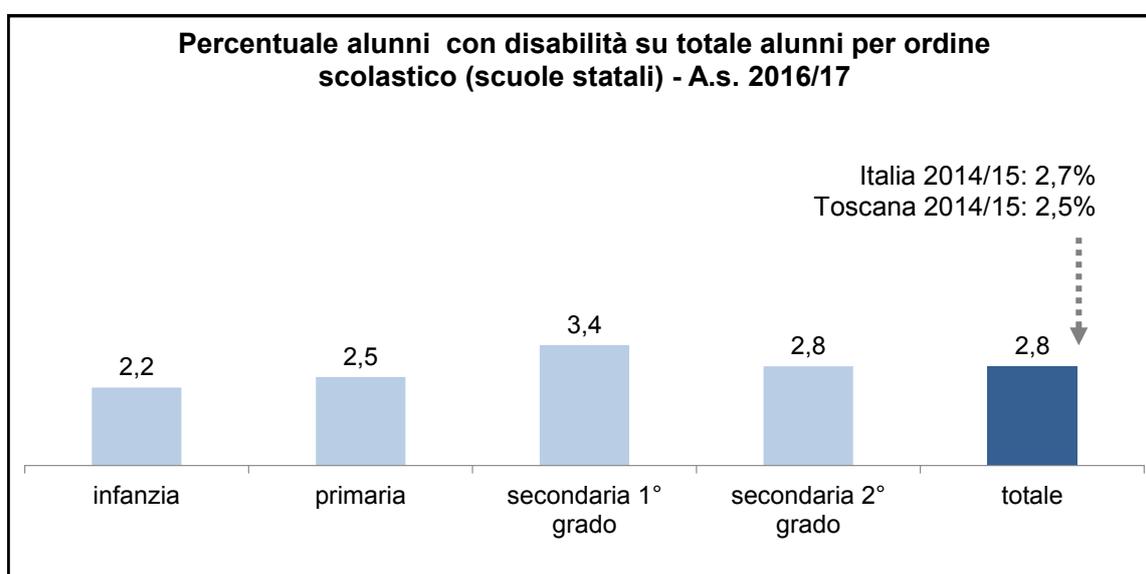


### 3. Gli alunni con disabilità



Secondo la più recente pubblicazione del MIUR<sup>1</sup>, nell'anno scolastico 2014/15 nelle scuole italiane risultavano 234.788 alunni con disabilità, pari al 2,7% del totale degli alunni iscritti. A livello regionale, l'incidenza degli alunni con disabilità variava da un minimo del 2% per la Basilicata a un massimo del 3,3% per l'Abruzzo. In Toscana si contavano 12.565 studenti con disabilità, il 2,5% del totale.

Grazie alla collaborazione dell'Ufficio Scolastico Regionale (USR) - Ufficio Territoriale di Prato anche in questa edizione del Rapporto presentiamo i dati relativi alla presenza di alunni con disabilità nelle scuole statali della provincia di Prato. I dati sono aggiornati all'inizio dell'anno scolastico 2016/17. Gli alunni con disabilità presenti nelle scuole statali pratesi sono 939, pari al 2,8% del totale degli alunni. Analizzando la distribuzione per genere, osserviamo che i maschi rappresentano il 61,3% degli alunni con disabilità.



Guardando ai diversi ordini di scolarità, la presenza di alunni con disabilità risulta maggiore, in proporzione al numero totale di iscritti, nella scuola secondaria di primo grado (3,4%). Seguono, nell'ordine, la scuola secondaria di secondo grado (2,8%), la scuola primaria (2,5%) e la scuola dell'infanzia (2,2%).

#### *Alunni per tipo di disabilità*

I dati sul tipo di disabilità degli alunni sono aggiornati invece all'anno scolastico 2015/16. Il 94,4% degli alunni rientrava nella categoria della disabilità-psicofisica (EH), il 3,2% nella categoria dell'handicap uditivo (DH) e il 2,1% in quella dell'handicap visivo (CH)<sup>2</sup>. Gli alunni in situazione di gravità ai sensi della L. 104/1993<sup>3</sup> rappresentavano il 27,3%

<sup>1</sup> *L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità. Dati statistici a.s. 2014/2015*, MIUR, novembre 2015.

<sup>2</sup> Il totale non è pari a 100% in quanto in 4 casi sono presenti più categorie di disabilità, mentre in 7 casi non è specificato il tipo di disabilità.

<sup>3</sup> La L. 104/1992 all'art. 3 prevede che "qualora la minorazione, singola o plurima, abbia ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione, la situazione assume connotazione di gravità; le situazioni riconosciute di gravità determinano priorità nei programmi e negli interventi dei servizi pubblici".

### 3. Gli alunni con disabilità

Alunni con disabilità nelle scuole statali - A.s. 2016/17 (inizio anno)			
	Totale	Femmine	Maschi
Scuola dell'infanzia	89	33	56
Scuola primaria	286	97	189
Scuola secondaria di 1° grado	265	100	165
Scuola secondaria di 2° grado	299	133	166
<b>Totale</b>	<b>939</b>	<b>363</b>	<b>576</b>

Alunni con disabilità (scuole statali) per comune di residenza - A.s. 2016/17 (inizio anno)	
Cantagallo	16
Carmignano	42
Montemurlo	78
Poggio a Caiano	30
Prato	669
Vaiano	39
Vernio	29
Alunni residenti fuori provincia	36
<b>Totale</b>	<b>939</b>

del totale. La categoria EH è particolarmente ampia e comprende, oltre alla disabilità intellettiva e motoria, altri tipi di disabilità collegati a disturbi psichiatrici precoci, ai disturbi specifici di apprendimento – qualora certificati in compresenza di altri disturbi – e alla sindrome da deficit di attenzione e iperattività (ADHD).

Una disaggregazione della categoria della disabilità psico-fisica EH è disponibile a livello nazionale. Le *Rilevazioni Integrative sulle scuole* del MIUR distinguono infatti tra disabilità intellettiva, motoria e altre disabilità psico-fisiche. Nell'anno scolastico 2014/15 la disabilità intellettiva rappresentava il 68,2% dei casi compresi nella categoria EH, la disabilità motoria il 3,6% e le altre disabilità il restante 28,2%.

Anche l'ultimo report dell'Istat sull'integrazione degli alunni con disabilità<sup>4</sup> mostra una prevalenza in tutte le ripartizioni territoriali delle problematiche legate alla disabilità intellettiva, che riguarda in media il 42,5% degli alunni con disabilità nella scuola primaria e il 50,3% di quelli della secondaria di primo grado. Nella primaria seguono i disturbi dello sviluppo (24,9%) e del linguaggio (21,8%), mentre nella secondaria di primo grado le problematiche più frequenti dopo la disabilità intellettiva sono quelle legate ai disturbi dell'apprendimento e ai disturbi dello sviluppo (rispettivamente il 22,1% e il 21,4%).

<sup>4</sup> *L'integrazione degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di primo grado statali e non statali*, Istat, dicembre 2016.

### 3. Gli alunni con disabilità

#### *Il sostegno*

Tra le varie misure in atto per favorire l'integrazione, la principale è certamente rappresentata dalla figura dell'insegnante di sostegno: alle classi in cui sono inseriti gli alunni con handicap viene riconosciuta l'assegnazione di alcune ore di compresenza tra il docente curricolare e quello di sostegno, al fine di conseguire gli obiettivi didattici e socio-educativi stabiliti al momento della redazione del Progetto Educativo Individualizzato (PEI)<sup>5</sup>. La richiesta dei posti di sostegno è effettuata dal dirigente scolastico all'USR sulla base delle iscrizioni pervenute, mentre la quantificazione delle ore da attribuire a ciascun alunno è determinata sulla base delle necessità dello stesso, così come formalizzate nella documentazione relativa, e dei vincoli di legge vigenti.

A livello provinciale, nell'anno scolastico 2015/16 il rapporto tra alunni con disabilità e insegnanti di sostegno era pari un insegnante di sostegno ogni 1,95 alunni con disabilità, un valore leggermente al di sopra della media nazionale (1,82) e regionale (1,71). L'indicatore assume particolare importanza poiché le L. 296/2006 e 244/2007 ne assumono un valore pari a 2 quale parametro per la determinazione della numerosità dei docenti di sostegno. Sebbene tale parametro debba essere rispettato in media a livello nazionale, il dato provinciale mostra che la provincia di Prato ha una dotazione organica che rispetta tale vincolo. In Italia i posti di sostegno sono 119.496, in Toscana 7.361, a Prato 452<sup>6</sup>.

Per avere un'idea della porzione di tempo coperta dagli insegnanti di sostegno nella settimana scolastica degli alunni si può fare riferimento alla pubblicazione Istat, che fornisce per l'anno scolastico 2015/16 indicazioni in merito riferite agli ordini di scuola primaria e secondaria di primo grado, con un dettaglio per macroaree geografiche.

Per il centro Italia viene stimato un numero medio di ore settimanali per alunno pari a 14,7 nella scuola primaria e a 11,7 nella secondaria di primo grado. Le informazioni presenti sembrano indicare che il tempo coperto è inferiore al monte orario complessivo; ciò risulta confermato anche tenendo conto della presenza dell'assistente educativo-culturale o *ad personam*, stimata nella stessa pubblicazione Istat in 10,6 ore settimanali alla primaria e 10,1 alla secondaria di primo grado. È però utile sottolineare che tale numerosità di ore dedicate risulta generalmente in aumento rispetto all'anno scolastico precedente, tanto per la presenza dell'insegnante di sostegno che per quella dell'assistente educativo-culturale o *ad personam*.

#### *I Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)*

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, ovvero l'abilità di lettura (dislessia), di scrittura (disgrafia e disortografia a seconda che il disturbo interessi la grafia con riferimento ad aspetti graficoformali, o l'ortografia con riferimento all'utilizzo, in fase di scrittura, del codice linguistico in quanto tale) e di fare calcoli (discalculia). Gli alunni con DSA certificati ai sensi della L. 170/2010 possono beneficiare di misure compensative e dispensative per il raggiungimento degli obiettivi didattici.

La numerosità assoluta degli alunni con DSA è piuttosto rilevante: per l'area geografica "centro" il MIUR indica una percentuale di alunni DSA sul totale alunni pari all'1,9% per

<sup>5</sup> Per un approfondimento si veda [http://www.istruzione.it/urp/alunni\\_disabili.shtml](http://www.istruzione.it/urp/alunni_disabili.shtml)

<sup>6</sup> "La disabilità in Toscana. Secondo rapporto - Anno 2016", Regione Toscana, settembre 2016.

### 3. Gli alunni con disabilità

la scuola primaria, al 4,7% per la scuola secondaria di primo grado e al 3,1% per la scuola secondaria di secondo grado.

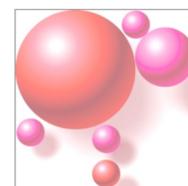
La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 ha introdotto la definizione di Bisogni Educativi Speciali (BES)<sup>7</sup>. L'area dei BES, che comprende gli alunni disabili certificati ai sensi della L. 104/1992 e gli alunni con DSA certificati ai sensi della L. 170/2010, si estende ai soggetti con difficoltà educative apprenditive<sup>8</sup>.

---

<sup>7</sup> “Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta” (D.M. 27/12/2012, *Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*. In Italia gli studenti con BES sono circa un milione (<http://www.orizzontescuola.it/sono-circa-milione-bes-italia>).

<sup>8</sup> Gli alunni con difficoltà educative e apprenditive sono una categoria dai contorni ancora non troppo definiti in quanto la normativa vi fa rientrare tutti coloro che presentano uno svantaggio socio-culturale, familiare, affettivo o di altro tipo non necessariamente diagnosticabili e/o certificabili in ambito sanitario (es. ragazzi con ADHD, con quoziente intellettivo tra 71 e 84, ma anche casi segnalati dai servizi sociali, immigrati da poco in Italia, etc).

## 4. Gli esiti scolastici



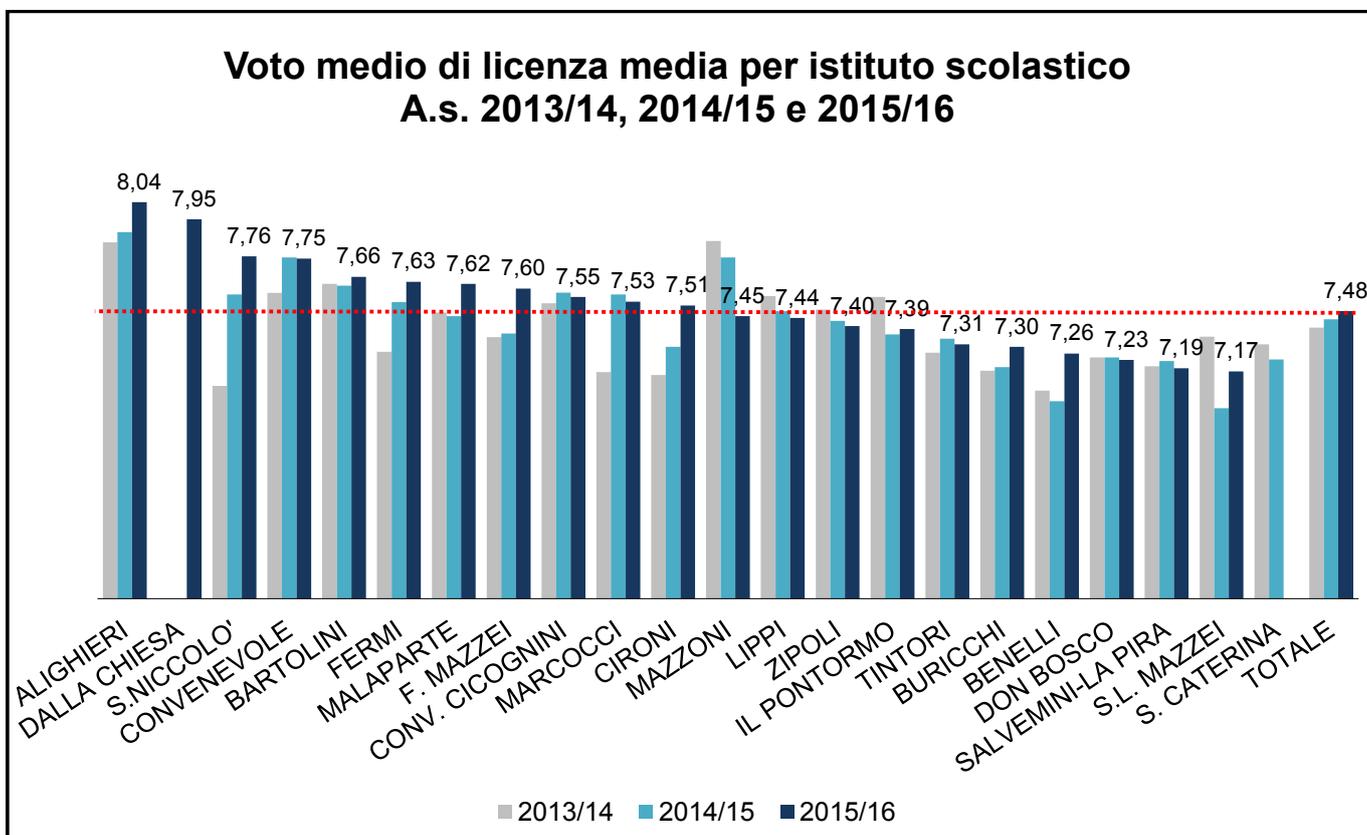
### Voto di licenza media

Il voto di licenza media ha una forte capacità predittiva sulla carriera scolastica degli alunni: esiste infatti una correlazione non solo con la scelta dell'indirizzo di scuola secondaria di secondo grado ma anche con la probabilità di arrivare o meno al diploma o di ottenere un voto più o meno alto di maturità.

Nell'anno scolastico 2015/16 hanno conseguito la licenza media 2.329 ragazzi. Il 5,7% (133 unità) ha ottenuto la votazione massima (10/10); il 16,7% ha riportato una votazione pari a 9/10, il 23,4% 8/10, il 28,4% 7/10, mentre il restante 25,8% è stato licenziato con la votazione minima (6/10).

Analizzando gli esiti di fine anno scolastico 2015/16 in funzione del voto di licenza media ottenuto al termine dell'anno scolastico 2014/15, si rileva che solo il 46% degli alunni licenziati con la votazione minima ha conseguito l'ammissione al secondo anno della scuola secondaria di secondo grado (sommando il 20,6% di promossi a giugno al 25,4% di promossi a settembre). La percentuale di esiti positivi è invece pari al 75,5% tra gli alunni usciti dalla scuola media con una votazione pari a 7/10 e supera il 90% per gli studenti con votazione pari a 8/10 (90,2%). Risultano infine quasi tutti promossi gli alunni licenziati l'anno precedente con 9/10 (98,0%) e con 10/10 (97,8%).

Il grafico seguente mostra la votazione media degli alunni licenziati negli anni scolastici 2013/14, 2014/15 e 2015/16 per scuola secondaria di primo grado frequentata. I dati hanno una discreta variabilità, andando nell'anno scolastico 2015/16 da un minimo di 7,17 per la scuola Ser Lapo Mazzei a un massimo di 8,04 per la Dante Alighieri, per un valore medio pari a 7,48.

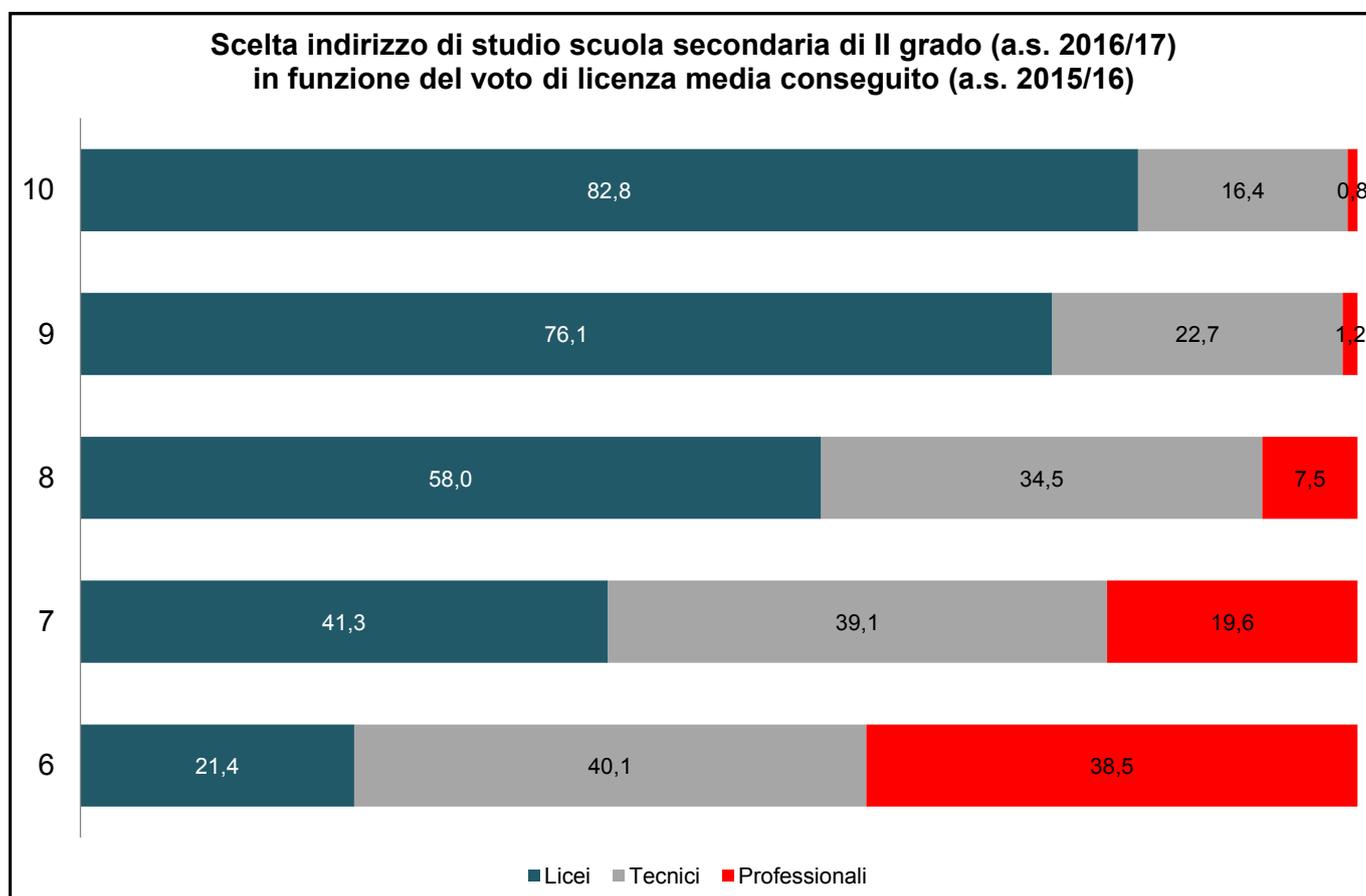


## 4. Gli esiti scolastici

### *Il passaggio tra scuola secondaria di primo e secondo grado*

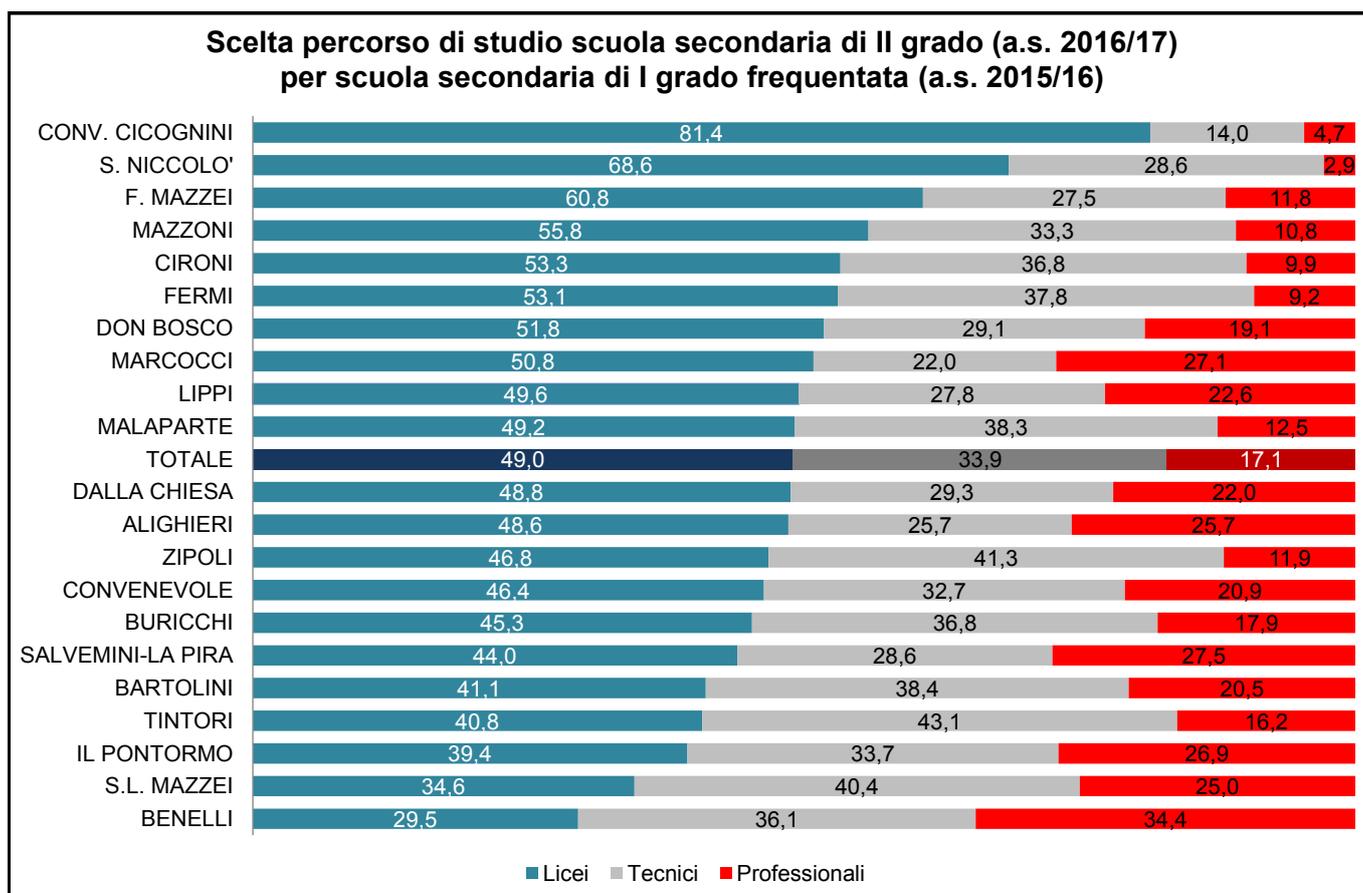
Il grafico seguente mette in evidenza la relazione esistente tra il voto di licenza media conseguito e la scelta dell'indirizzo di studi di scuola secondaria di secondo grado. Nell'anno scolastico in corso, l'82,8% degli studenti licenziati nell'anno scolastico 2015/16 con la votazione massima frequenta un liceo, mentre il 16,4% si è iscritto a un istituto tecnico (di cui il 14,8% al Buzzi) e lo 0,8% a un professionale. Il liceo prevale come scelta anche tra gli alunni che hanno conseguito un voto pari a 9/10 (76,1% vs. 22,7% tecnici e 1,2% professionali) e 8/10 (58,0% vs. 34,5% tecnici e 7,5% professionali).

La maggioranza dei ragazzi che hanno concluso il triennio di scuola secondaria di primo grado con un punteggio medio-basso si indirizza invece verso i percorsi di istruzione tecnica e professionale: rispettivamente il 58,7% degli studenti con un voto di licenza pari a 7/10 (39,1% tecnici e 19,6% professionali vs. 41,3% licei) e il 78,6% degli studenti licenziati con la votazione minima (40,1% tecnici e 38,5% professionali vs. 21,4% licei).



Il grafico nella pagina successiva mostra invece la scelta del tipo di indirizzo di studio di scuola secondaria di secondo grado per scuola secondaria di primo grado di provenienza. Dai dati rilevati si osserva che complessivamente il 49% degli alunni licenziati nell'anno scolastico 2015/16 si è iscritto a un liceo, il 33,9% a un tecnico e il 17,1% a un professionale. Rispetto alla media, gli studenti di alcune scuole risultano più orientati verso un liceo, mentre quelli di altre scuole tendono maggiormente verso percorsi di istruzione tecnica o professionale. Si tratta – è il caso di sottolinearlo – di una fotografia senza alcun

## 4. Gli esiti scolastici



proposito di stilare graduatorie tra scuole secondarie di primo grado: sulla scelta della scuola superiore influiscono infatti svariati fattori, quali il *background* socio-economico e culturale delle famiglie, le aspettative sui ragazzi delle famiglie e degli stessi docenti, la collocazione territoriale delle scuole (centro, semiperiferia, periferia), etc.

Nella pagina a fianco sono riportati due grafici; il primo mette in evidenza la percentuale di esiti negativi registrati al termine del primo anno di scuola secondaria di secondo grado (anni scolastici 2013/14, 2014/15 e 2015/16) dagli alunni licenziati negli anni scolastici 2012/13, 2013/14 e 2014/15, per scuola media frequentata. Il secondo mostra invece la percentuale di esiti negativi riportati nell'anno scolastico 2015/16 dai ragazzi licenziati nell'anno scolastico 2014/15, disaggregati per cittadinanza. A tale proposito si rileva come, a fronte di un valore medio pari al 21,9%, il dato si differenzi fortemente tra italiani (17,2%) e stranieri (45,8%).

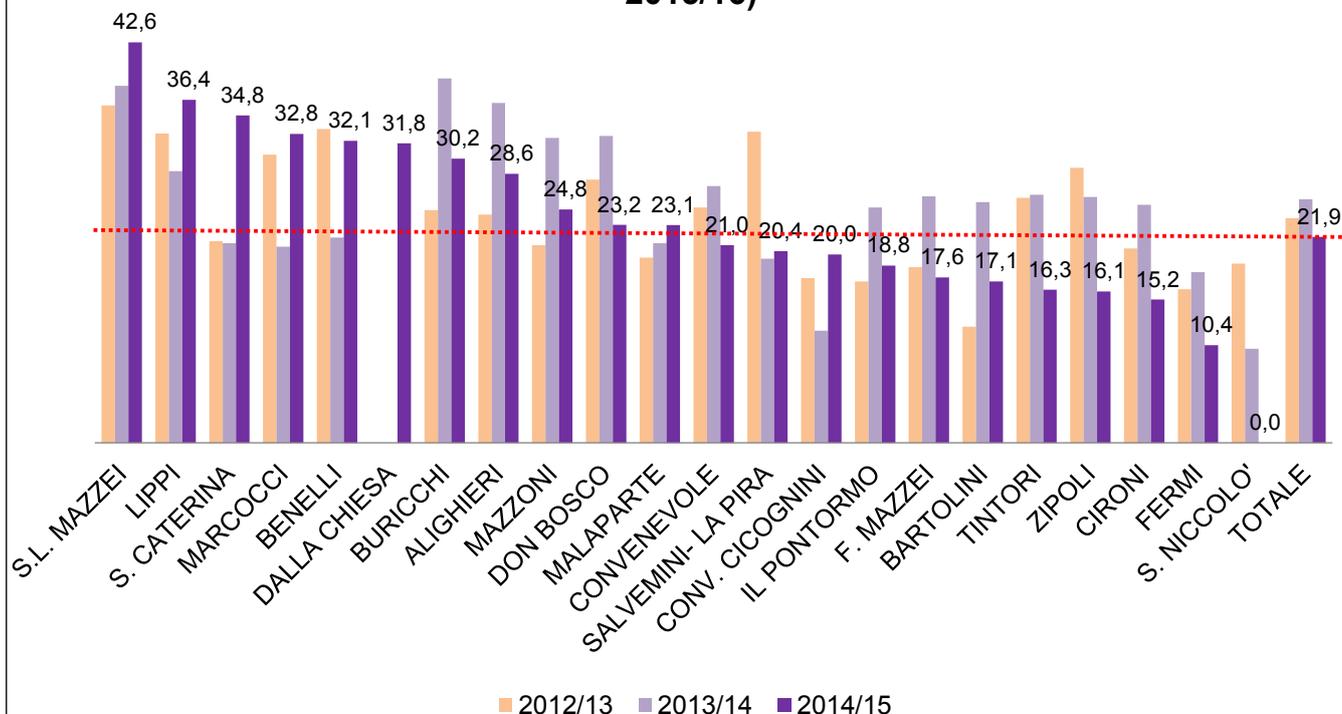
### *L'insuccesso scolastico nella scuola secondaria di secondo grado*

Al termine dell'anno scolastico ciascuna scuola certifica all'alunno la possibilità o meno di proseguire gli studi nella classe successiva o nell'ordine scolastico seguente. I motivi per cui a un alunno può essere imposto di ripetere la classe sono vari (ritiro, bocciatura, troppe assenze, etc).

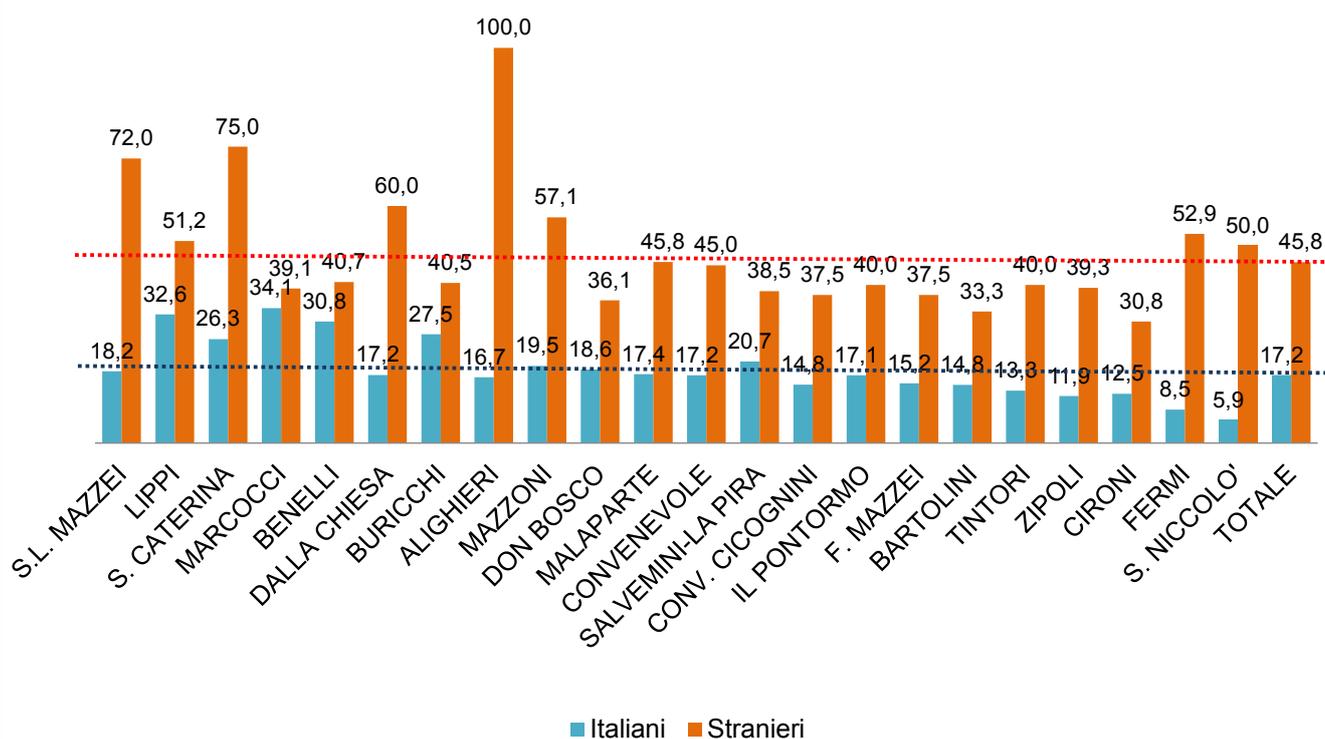
Il fenomeno, presente anche nella scuola secondaria di primo grado (4,5% di esiti negativi), risulta purtroppo molto rilevante nella scuola secondaria di secondo grado (15,8%), e nelle classi prime in particolare: nell'anno scolastico 2014/15 ha infatti conseguito un

## 4. Gli esiti scolastici

**Licenziati per scuola secondaria di I grado frequentata (a.s. 2012/13, 2013/14, 2014/15) e percentuale esiti negativi nel primo anno di scuola secondaria di II grado (a.s. 2013/14, 2014/15 e 2015/16)**



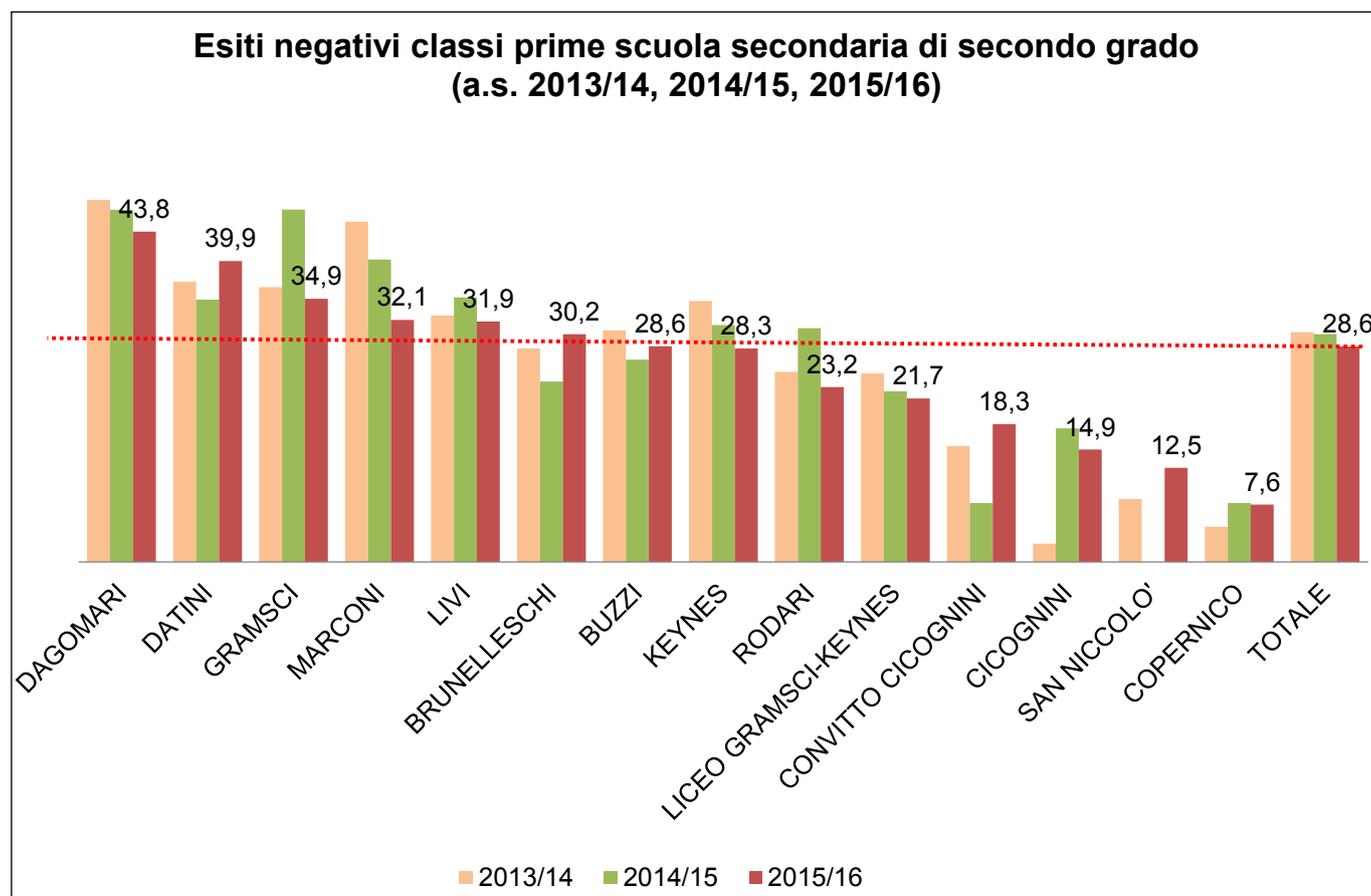
**Licenziati per scuola secondaria di I grado frequentata (a.s. 2014/15) e percentuale esiti negativi nel primo anno di scuola secondaria di II grado (a.s. 2015/16) per cittadinanza**



## 4. Gli esiti scolastici

esito negativo il 28,6% degli studenti iscritti al primo anno, sommando i non ammessi (22,6%), i non scrutinati (2,7%) e i ritirati (3,3%). Nelle classi prime risulta piuttosto elevata anche la percentuale di studenti promossi a settembre: il 21,6%.

Al Dagomari non risulta ammesso in seconda il 43,8% degli studenti delle classi prime, al Datini il 39,9%; percentuali superiori al 30% di alunni respinti si rilevano anche nelle classi prime del Gramsci, del Marconi, del Livi e del Brunelleschi. Le quote più basse di studenti respinti si registrano invece nelle classi prime di Copernico (7,6%), San Niccolò (12,5%) e Cicognini (14,9%).



### *Tassi di conseguimento del diploma di scuola secondaria di secondo grado*

Sono qui considerati tutti i ragazzi nati nel 1994 che nell'anno scolastico 2008/09 si sono iscritti per la prima volta in una scuola superiore della provincia di Prato. Seguendo nel tempo questa coorte fissa di ragazzi (costituita complessivamente da 1.627 ragazzi) è stata analizzata la "sopravvivenza" nell'istituto fino al successo finale rappresentato dal conseguimento del diploma (in pari nell'anno scolastico 2012/13 o in ritardo negli anni scolastico 2013/14, 2014/15 o 2015/16).

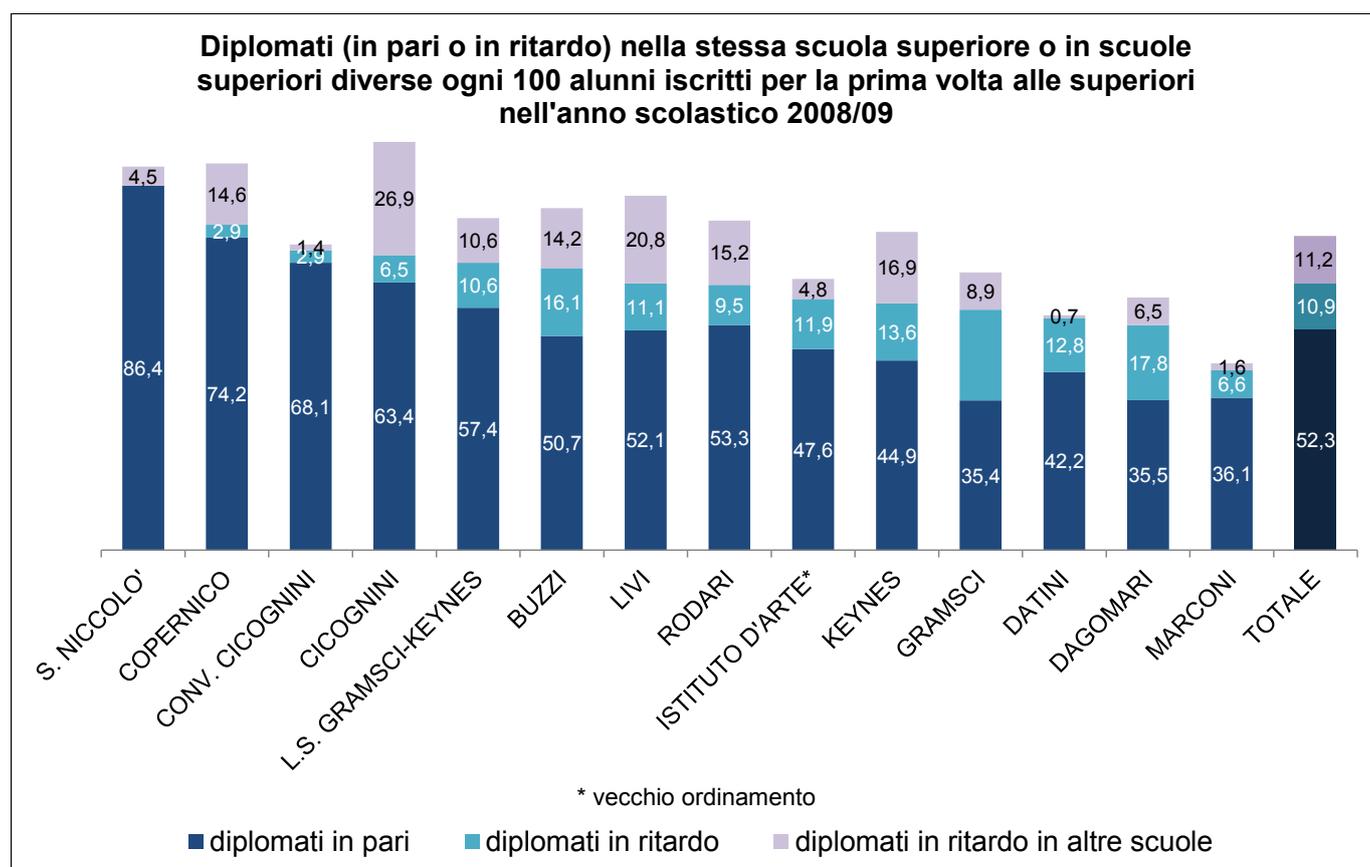
Osserviamo che 1.029 dei 1.627 ragazzi monitorati (il 63,2%) hanno conseguito il diploma nella scuola presso la quale si erano iscritti nell'anno scolastico 2008/09, dei quali 851 in pari con gli studi (il 52,3%) e 178 con uno o più anni di ritardo (il 10,9%).

Gli istituti che registrano il più alto tasso di successo sono San Niccolò (86,5%, 19 diplomati su 22 nuovi iscritti in prima superiore nell'anno scolastico 2008/09), Copernico

## 4. Gli esiti scolastici

(77,1%, 185 diplomati su 240 iscritti) e Convitto Cicognini (71%, 49 su 69). Seguono, nell'ordine, liceo classico Cicognini (69,9%), liceo scientifico Gramsci-Keynes (68,1%), Buzzi (66,8%) e Livi (63,2%).

Agli 851 ragazzi che si sono diplomati nella stessa scuola, si aggiungono 182 giovani che hanno conseguito (in ritardo di uno o più anni) il diploma superiore in una scuola secondaria di secondo grado diversa da quella in cui risultavano iscritti nell'anno scolastico 2008/09. Complessivamente, la percentuale di diplomati sui 1.627 studenti iniziali è pertanto pari al 74,4% (1.211 ragazzi), un valore di poco superiore rispetto a quello calcolato sui nati nel 1993 iscritti in prima superiore nell'anno scolastico 2007/08 (73,2%).

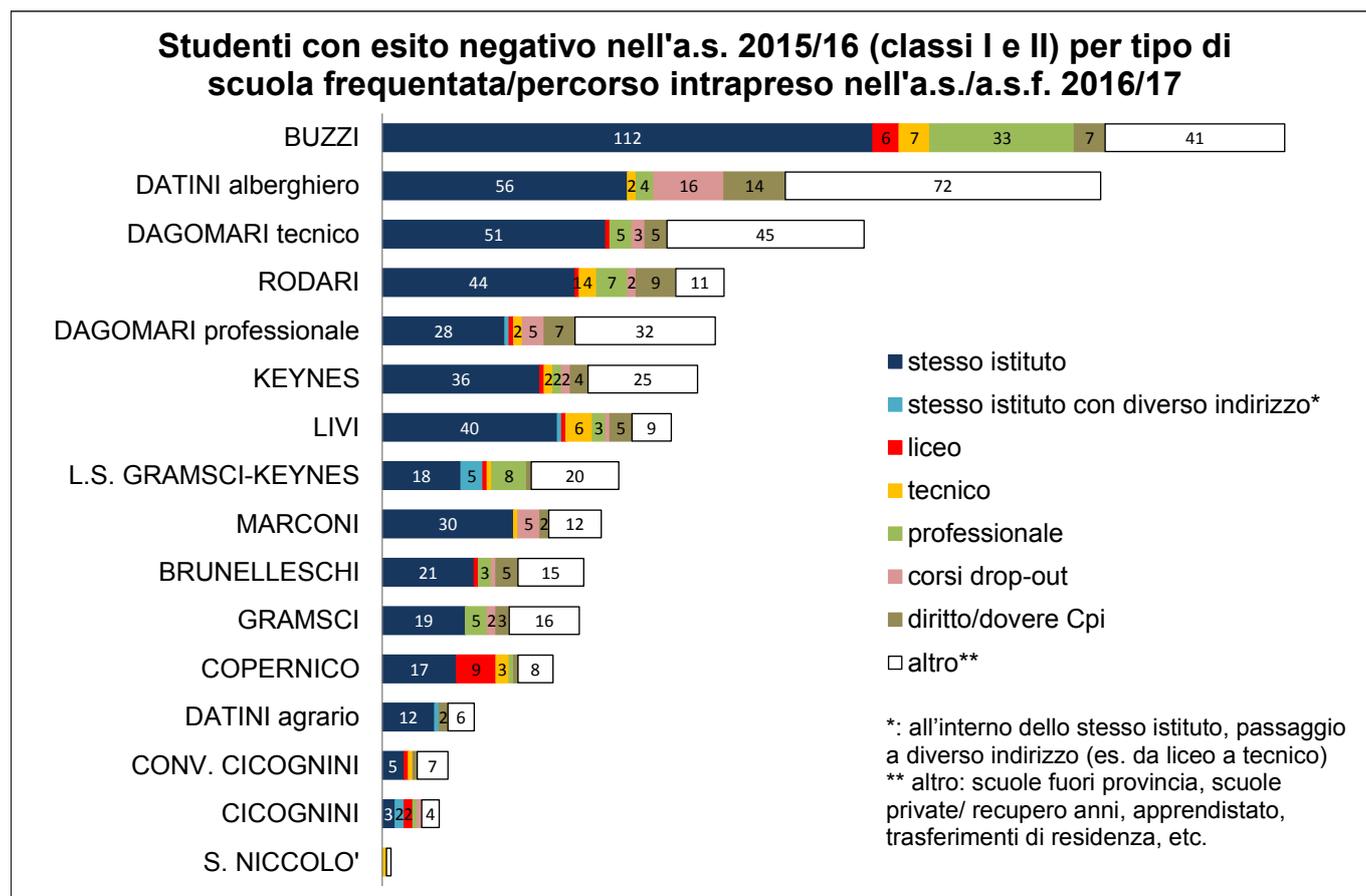


*Mobilità nel primo biennio tra gli istituti secondari di secondo grado e giovani presi in carico dal Centro per l'Impiego*

Il grafico seguente mostra le scelte di istruzione operate per l'anno scolastico 2016/17 (iscrizione nella stessa scuola, passaggio ad altro indirizzo o a diverso percorso) dai 1.057 studenti che nell'anno scolastico 2015/16 hanno frequentato il primo biennio di scuola secondaria di secondo grado riportando un esito negativo (non ammessi, non scrutinati e ritirati).

All'inizio dell'anno scolastico in corso, 629 ragazzi su 1.057 (il 59,5%) risultano iscritti presso scuole superiori della provincia di Prato. Di questi 629 studenti, 502 ripetono l'anno nello stesso istituto (di cui 10 sono passati a un altro indirizzo – per esempio 5 ragazzi del Gramsci-Keynes sono passati dal liceo scientifico all'indirizzo tecnico, 2 ragazzi sono invece passati dal Cicognini al Rodari – e 5 sono passati a un corso serale); i restanti 127 ragazzi hanno invece cambiato scuola.

## 4. Gli esiti scolastici



Il 47,5% del totale studenti non ammessi ha quindi scelto di ripetere l'anno e di farlo nella stessa scuola (502 ragazzi su 1.057). Le scuole che, in proporzione al numero totale di alunni con esito negativo nell'anno scolastico 2015/16, fanno segnare il maggior numero di alunni nuovamente iscritti nella stessa scuola sono il Marconi (30 su 50), il Livi-Brunelleschi (40 su 66 al Livi e 21 su 46 al liceo artistico), il Buzzi (112 su 206) e il Cicognini-Rodari (44 su 78 al Rodari, 3 su 13 al liceo classico).

In valori assoluti, i passaggi più significativi di alunni tra i vari istituti secondari di secondo grado della provincia di Prato risultano invece i seguenti: 28 studenti sono passati dal Buzzi al Marconi; 12 dal Gramsci-Keynes al Marconi, 7 dal Buzzi al Datini; 5 dal Rodari al Dagomari e 5 dal Livi al Dagomari.

Su 1.057 studenti del biennio non ammessi alla classe successiva, nell'anno scolastico in corso 428 ragazzi (pari al 40,5%) non risultano iscritti presso istituti scolastici della provincia di Prato. Di questi, una parte (38) frequenta uno dei corsi di qualifica professionale dedicato ai ragazzi che hanno assolto l'obbligo di istruzione ma sono fuoriusciti dal sistema scolastico (*drop-out*<sup>1</sup>), altri 66 sono in carico al servizio Diritto-Dovere all'Istru-

<sup>1</sup> I corsi di formazione professionale per l'assolvimento dell'obbligo formativo hanno una durata biennale pari a 2.100 ore, così articolate: 35% di lezioni teoriche (per metà finalizzate all'acquisizione/recupero delle competenze di base e per metà propedeutiche al percorso professionalizzante), 35% di attività laboratoriale, 30% di stage aziendale. I percorsi di qualifica per l'assolvimento dell'obbligo formativo si caratterizzano come un'offerta unitaria sul territorio regionale: a Prato i corsi attivati per l'a.s.f. 2015/16 sono finalizzati al conseguimento delle qualifiche di operatore dell'abbigliamento, operatore della ristorazione/sala bar, operatore ai servizi di vendita e operatore del benessere/acconciatura.

## 4. Gli esiti scolastici

zione e alla Formazione del Centro per l'Impiego di Prato per essere incanalati verso percorsi di formazione o, più raramente, di apprendistato<sup>2</sup>. La categoria residuale "altro" (324 ragazzi) si compone invece di un insieme di situazioni variegata, che comprende 52 ragazzi residenti fuori provincia — e quindi segnalati ad altri Centri per l'Impiego — e 78 ragazzi maggiorenni non più in obbligo formativo<sup>3</sup>. Negli altri casi (194 ragazzi, 75 italiani e 119 stranieri, di cui 91 cinesi) può trattarsi di ragazzi trasferiti fuori provincia, fuori regione o all'estero; studenti iscritti in scuole superiori fuori provincia; alunni frequentanti scuole private per il recupero di anni scolastici (es.: Progetto Scuola, Leonardo da Vinci e Atheneo a Prato; altri istituti fuori provincia); ragazzi con certificazione di handicap seguiti dai servizi socio-sanitari.

La somma delle categorie "corsi *drop-out*", "diritto-dovere CpI" e "altro", rappresenta quasi il 60% (il 59,5%) degli studenti che hanno riportato un esito negativo al Datini (110 ragazzi su 185); una percentuale elevata si calcola anche per il Dagomari (52,2%).

Per una sempre più puntuale tracciabilità dei percorsi individuali, oltre alla prossima costituzione di una banca dati unica regionale in cui confluiranno le banche dati degli Osservatori Scolastici Provinciali, si rileva l'opportunità di rafforzare lo scambio di dati con le anagrafi comunali e di intensificare il coordinamento tra i diversi soggetti interessati in occasione dei passaggi dei ragazzi tra i diversi istituti scolastici.

### *Ritardo negli studi*

Il ritardo scolastico è uno degli indicatori fondamentali per il riconoscimento e la prevenzione dei fenomeni di dispersione e abbandono prematuro. Esso infatti costituisce l'accumulo nel tempo degli esiti negativi che gli alunni hanno avuto nella loro carriera scolastica. Si parla di ritardo negli studi quando un alunno ha un'età superiore a quella che si ottiene considerando un corso di studi regolare che prevede l'iscrizione alla classe prima di scuola primaria a 6 anni e la promozione ogni anno alla classe successiva.

Consideriamo per esempio i dati relativi al primo anno della scuola secondaria di secondo grado, dove il numero di insuccessi è il più alto di tutto il percorso scolastico (nell'anno scolastico in corso è in pari uno studente nato nel 2002, in anticipo uno studente nato nel 2003, in ritardo uno studente nato nel 2001 o precedentemente). Com-

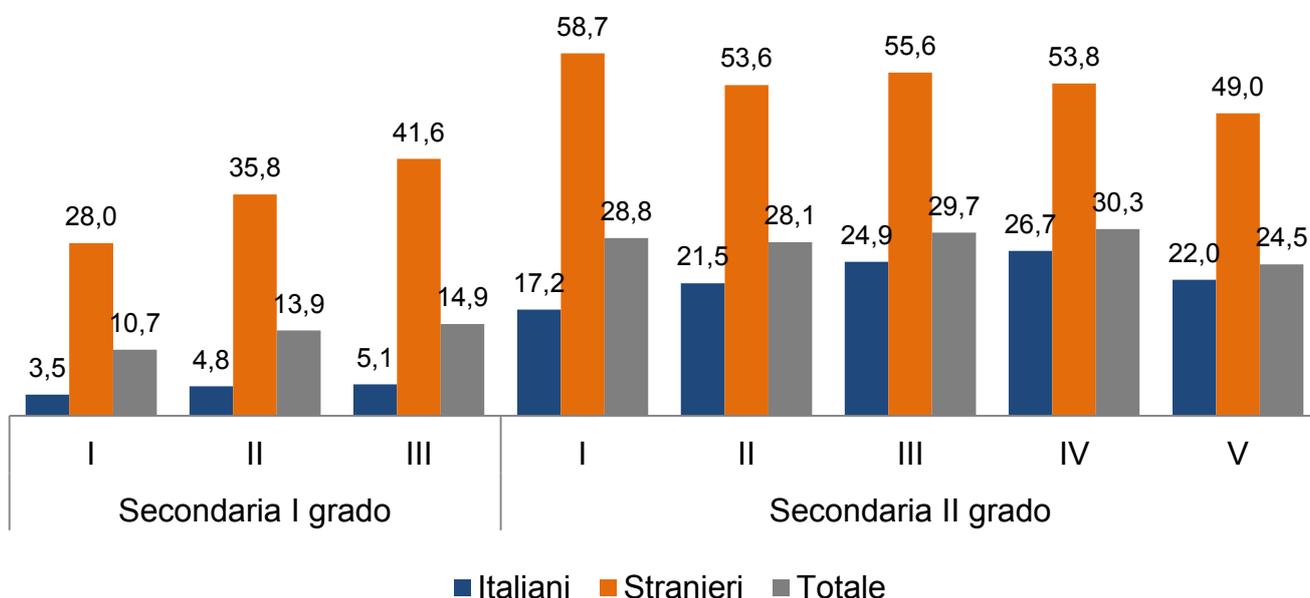
---

<sup>2</sup> Le modalità operative per la realizzazione dei percorsi in apprendistato nel sistema duale di cui al D.Lgs. 15 giugno 2015 n. 81 sono state approvate con Delibera della Giunta Regionale n. 1408 del 27 dicembre 2016. Nell'ambito di un contratto di apprendistato di I livello è possibile conseguire i seguenti titoli: qualifica professionale triennale; diploma professionale quadriennale; diploma di istruzione secondaria superiore; certificato di specializzazione tecnica superiore IFTS. Il datore di lavoro che intende stipulare un contratto di apprendistato di I livello sottoscrive un Protocollo con l'istituzione formativa a cui lo studente è iscritto; l'istituzione formativa con il coinvolgimento del datore di lavoro predispongono il Piano Formativo Individuale (che riporta contenuti, durata e articolazione della formazione interna ed esterna).

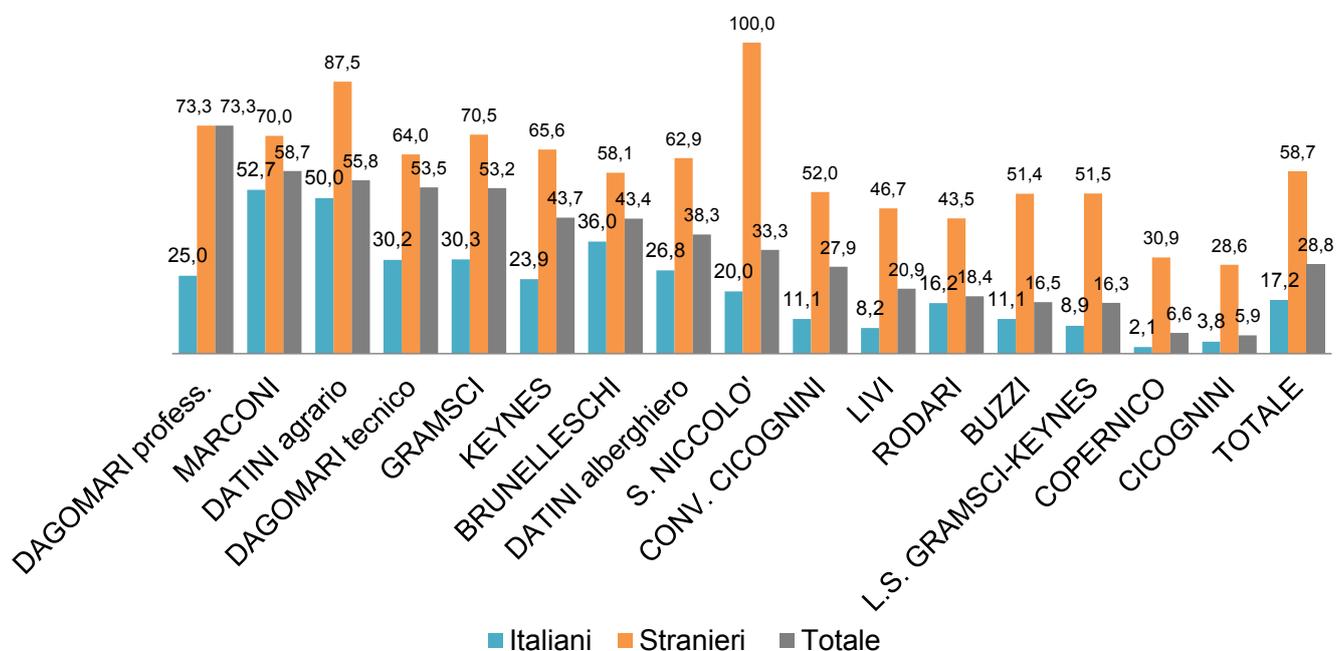
<sup>3</sup> La legge finanziaria 2007 (L. 296/2006) ha reso obbligatoria l'istruzione per almeno 10 anni. L'assolvimento dell'obbligo all'istruzione può avvenire all'interno del sistema dell'istruzione o della formazione professionale. Nella Regione Toscana l'obbligo di istruzione si assolve all'interno del sistema scolastico con la frequenza di almeno due anni di scuola secondaria superiore. Al termine dell'obbligo di istruzione entra in vigore il diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale che si assolve, per gli studenti che non intendono proseguire nel sistema dell'istruzione, con la frequenza di un anno nella formazione professionale (anno professionalizzante) finalizzato al conseguimento di una qualifica professionale.

## 4. Gli esiti scolastici

**Alunni in ritardo per anno di corso (valori %)  
Italiani e stranieri - A.s. 2016/17**



**Scuola secondaria di II grado, classi prime - Ritardo negli studi per scuola e cittadinanza - A.s. 2016/17**



## 4. Gli esiti scolastici

plessivamente, il 29,8% degli studenti che attualmente frequentano le classi prime della scuola superiore è in ritardo di almeno un anno rispetto a un corso di studi regolare (in valori assoluti 822 ragazzi su 2.858).

In tutti gli ordini scolastici il ritardo è maggiore tra i maschi rispetto alle femmine. Tra gli iscritti al primo anno di scuola secondaria di secondo grado è in ritardo il 33,4% dei maschi contro il 23,6% delle femmine.

La maggior parte degli alunni in ritardo si concentra negli istituti professionali e in parte negli istituti tecnici, indirizzi verso i quali si orientano gli alunni scolasticamente più “deboli” provenienti dalla scuola media e, dopo esiti negativi, da altre scuole superiori. Questo produce un effetto moltiplicativo sul ritardo, tanto che risulta uno o più anni indietro con gli studi oltre la metà degli studenti delle classi prime del Marconi (58,7%), del Dagomari (il 56,1% nelle classi a indirizzo professionale, il 53,5% in quelle a indirizzo tecnico) e del Gramsci (53,2%). Al Datini la percentuale di alunni in ritardo si attesta al 40,7%. Tra i tecnici, la percentuale più bassa di alunni in ritardo si rileva nelle classi prime del Buzzi (16,5%). Una certa variabilità del dato, infine, si registra anche tra i licei, con valori che passano dal 43,4% del Brunelleschi al 5,9% del liceo classico Cicognini.

Rispetto agli indicatori di ritardo scolastico appare di particolare interesse il confronto tra studenti italiani e stranieri. In prima superiore è in ritardo il 17,2% degli italiani e ben il 58,7% degli stranieri. Molti studenti stranieri cominciano ad accumulare ritardo nel primo ciclo di studio: in terza media è infatti in ritardo negli studi il 41,6% degli alunni stranieri, contro il 5,1% degli italiani.

Gli studenti che nell'anno scolastico in corso frequentano l'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado sono 2.649, di cui 709 stranieri. Di questi ragazzi, 67 (55 stranieri e 12 italiani) avranno compiuto 16 anni alla data del 1° settembre 2017 e — se potranno certificare 10 anni di frequenza scolastica — avranno assolto l'obbligo di istruzione. Per questi ragazzi, una parte dei quali potrebbe non aver effettuato l'iscrizione alla scuola superiore entro febbraio o potrebbe non confermarla entro luglio 2017, al fine di prevenire il fenomeno dell'abbandono scolastico potrebbero essere progettate nuove e ulteriori azioni di orientamento personalizzato o di piccolo gruppo.

### *Voto di maturità*

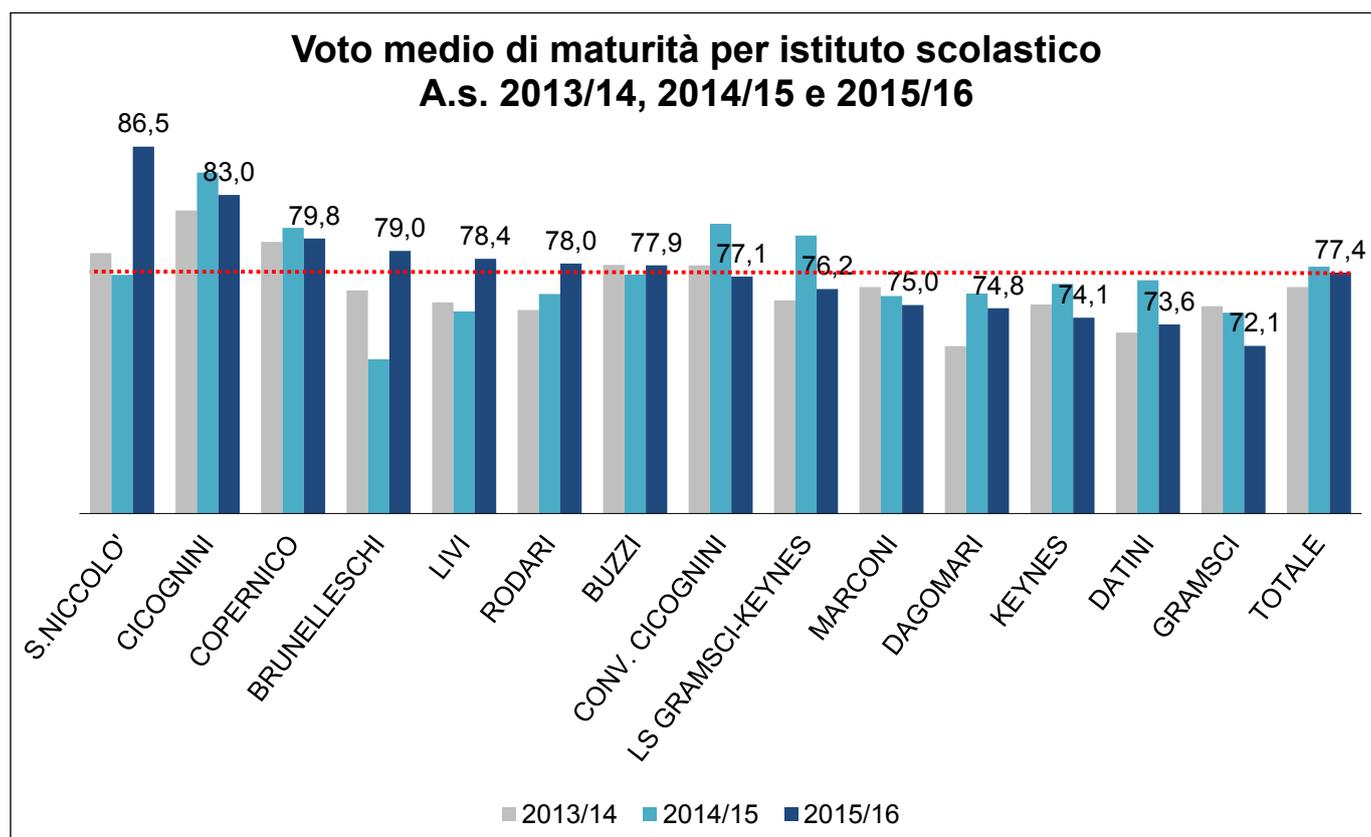
Un altro indicatore di successo scolastico è il risultato ottenuto dagli studenti al termine della scuola secondaria di secondo grado, con l'esame di Stato.

Nell'anno scolastico 2015/16 ha conseguito la maturità il 95,2% degli studenti iscritti nelle classi quinte (1.455 diplomati; di cui 150 stranieri, 49 dei quali nati in Italia).

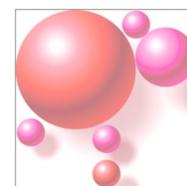
Il 17% dei diplomati nell'ultimo anno scolastico ha conseguito un punteggio pari o superiore a 90/100 (contro il 16,7% dell'anno precedente); si tratta complessivamente di 248 studenti, 81 dei quali (41 femmine e 40 maschi), pari al 5,6% del totale, hanno ottenuto il massimo dei voti (100/100). Il 46,3% degli studenti ha avuto una votazione compresa tra 75 e 89/100, mentre il 53,7% ha riportato un punteggio tra 60 e 74/100 (70 ragazzi hanno conseguito la votazione minima).

La votazione media dei diplomati nell'anno scolastico 2015/16 è pari a 77,4. Il voto medio più elevato si calcola per il liceo scientifico San Niccolò (86,5), seguito da liceo classico Cicognini (82,9), Copernico (79,8) e liceo artistico Brunelleschi (78,9).

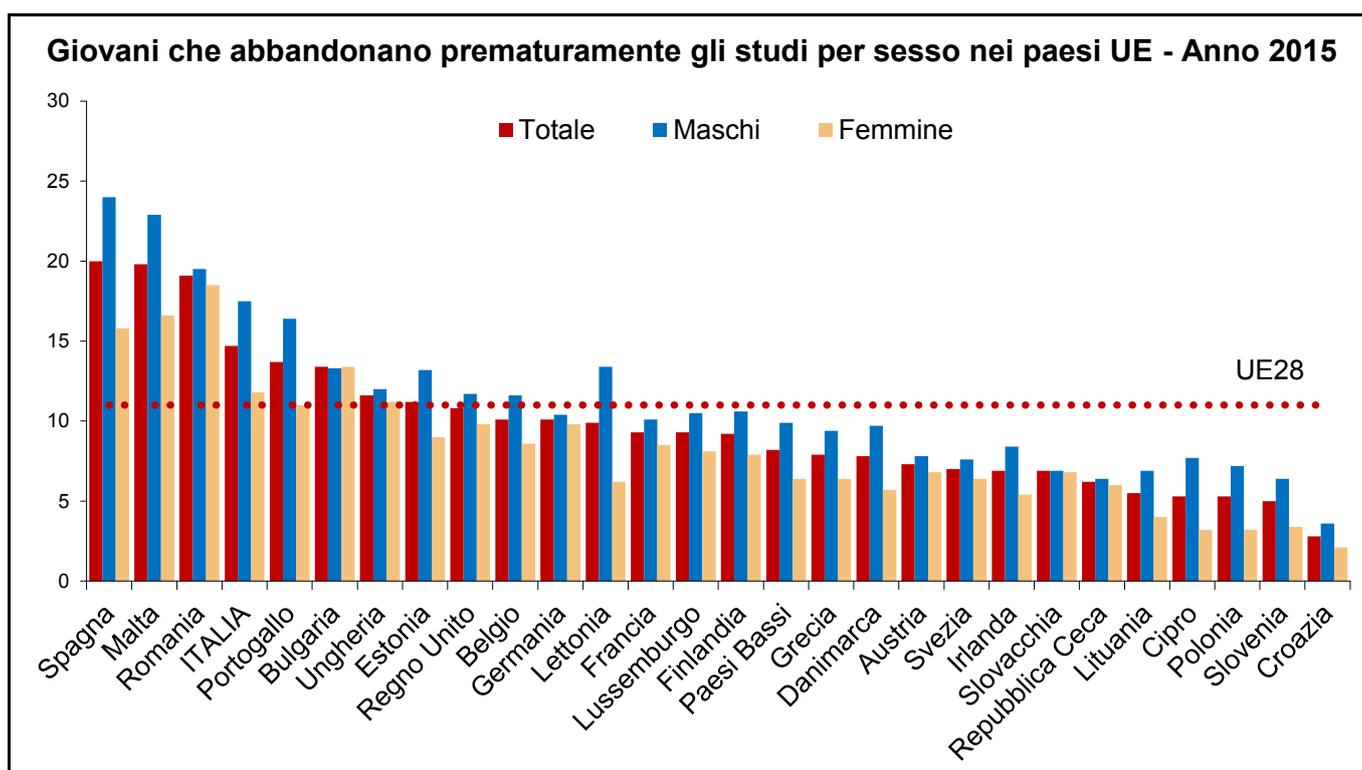
## 4. Gli esiti scolastici



## 5. L'abbandono scolastico



La Strategia Europa 2020<sup>1</sup> ha posto tra gli obiettivi da raggiungere nel campo dell'istruzione e della formazione la riduzione al di sotto del 10% della quota di abbandoni scolastici/formativi prematuri (*early leavers from education and training*)<sup>2</sup>. Tale obiettivo è una riformulazione di quello definito come prioritario dalla precedente Strategia di Lisbona, ma non raggiunto dalla maggioranza dei Paesi europei alla data stabilita del 2010. Gli obiettivi di Europa 2020 sono stati tradotti in obiettivi nazionali: per l'Italia — che partiva nel 2010 da un valore dell'indicatore pari al 18,8%, a fronte di una media UE27 pari al 14,1% — è stato stabilito per il 2020 un *target* del 16%<sup>3</sup>.



<sup>1</sup> Europa 2020 è la strategia decennale per la crescita e l'occupazione che l'Unione europea ha varato nel 2010. L'UE si è data cinque obiettivi quantitativi da realizzare entro la fine del 2020. Riguardano l'occupazione, la ricerca e sviluppo, il clima e l'energia, l'istruzione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà. Per approfondimenti: [http://ec.europa.eu/europe2020/europe-2020-in-a-nutshell/targets/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/europe2020/europe-2020-in-a-nutshell/targets/index_it.htm)

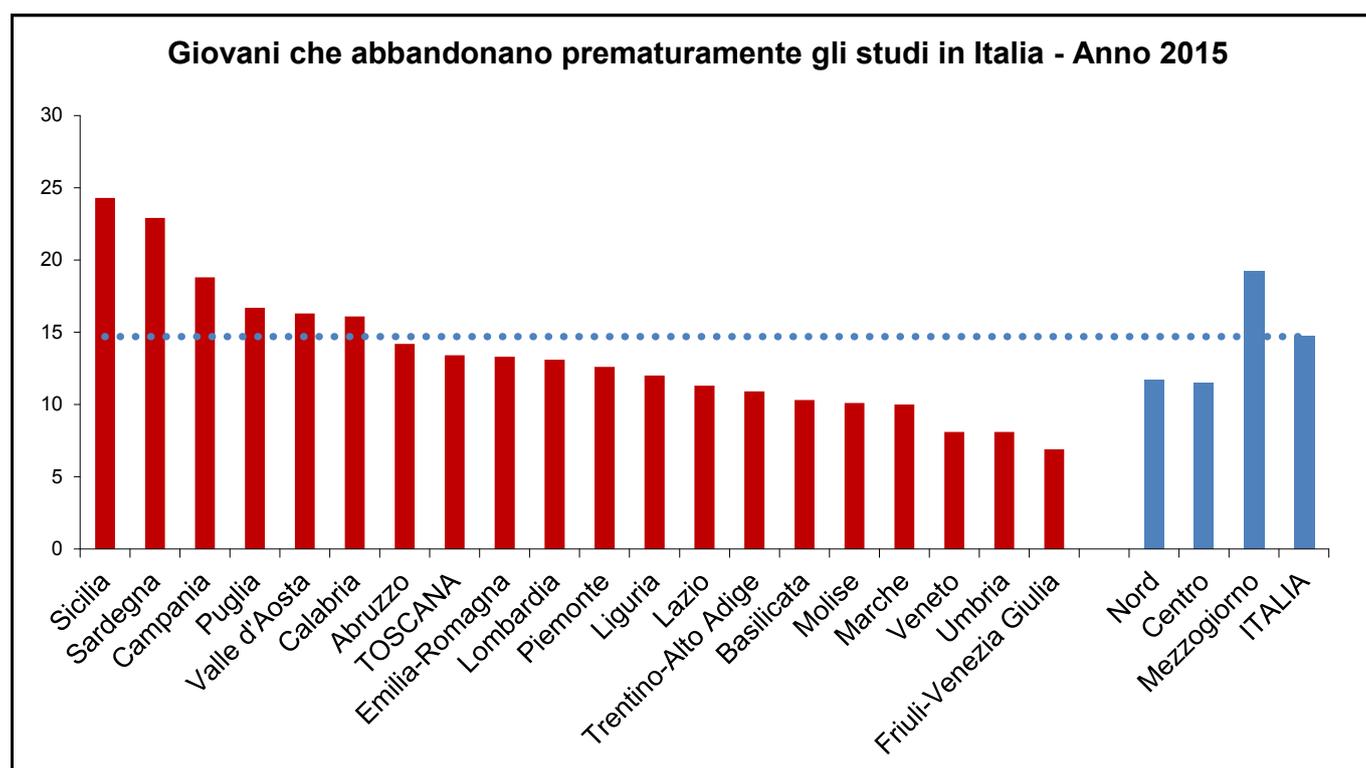
<sup>2</sup> Nel confronto europeo l'indicatore individua la quota di popolazione in età 18-24 anni che ha abbandonato studio e formazione senza aver conseguito un titolo superiore al livello 3C *short* della classificazione internazionale sui livelli di istruzione (Isced97). Tale indicatore, nel sistema di istruzione/formazione italiano, equivale alla percentuale della popolazione in età 18-24 anni che non ha titoli scolastici superiori alla licenza media (il titolo di scuola secondaria di primo grado), non è in possesso di qualifiche professionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non frequenta né corsi scolastici né attività formative.

<sup>3</sup> I 5 obiettivi sono stati tradotti in obiettivi nazionali in modo da consentire a ciascuno Stato membro di verificare i propri progressi: [http://ec.europa.eu/europe2020/pdf/annexii\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/europe2020/pdf/annexii_en.pdf)

## 5. L'abbandono scolastico

Il monitoraggio degli indicatori strutturali viene effettuato da Eurostat<sup>4</sup>, in collaborazione con i Sistemi Statistici Nazionali. I dati sull'abbandono scolastico e formativo prematuro sono rilevati attraverso le indagini campionarie sulle forze di lavoro<sup>5</sup>; a differenza dei tassi di occupazione e disoccupazione — diffusi dall'Istat fino al livello provinciale — per la più ridotta numerosità del campione questo indicatore è ritenuto affidabile solo fino all'ambito regionale.

Nel 2015 il valore medio dell'indicatore nell'UE28 si attesta all'11%. Tra i paesi che presentano incidenze inferiori al 10%, i più virtuosi sono Croazia (2,8%<sup>6</sup>), Slovenia (5%), Polonia e Cipro (5,3%), Lituania (5,5%), Repubblica Ceca (6,2%), Slovacchia e Irlanda (6,9%), Svezia (7%) e Austria (7,3%). Tra i principali Paesi dell'UE, Francia e Germania si trovano in buona posizione con valori pari rispettivamente al 9,3% e al 10,1%, mentre la posizione più bassa è occupata dalla Spagna, con un tasso di abbandoni scolastici precoci del 20%. Nella graduatoria dei ventotto Paesi UE, l'Italia (14,7%) si colloca al quartultimo posto (con valori più elevati si trovano solo Spagna, Malta e Romania). Lo scarto tra il dato medio europeo e quello italiano è maggiore per la componente maschile (17,5% vs. 12,4%) rispetto a quella femminile (11,8% vs. 9,5%).



Nonostante i progressi registrati negli ultimi anni nella maggior parte delle regioni italiane, in alcune aree del Paese appare lontano il traguardo del contenimento degli abbandoni, non solo al di sotto del 10% ma anche al di sotto del *target* del 16%. Nel 2015 il feno-

<sup>4</sup> [http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Europe\\_2020\\_indicators\\_-\\_executive\\_summary](http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Europe_2020_indicators_-_executive_summary)

<sup>5</sup> Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; Eurostat, *Labour force survey*

<sup>6</sup> Nota Eurostat: dato statisticamente non affidabile per la ridotta dimensione del campione.

## 5. L'abbandono scolastico

meno degli *early leavers from education and training* coinvolge infatti ancora il 19,2% dei giovani del Mezzogiorno, contro l'11,5% del Centro Italia e l'11,7% delle regioni del Nord. L'incidenza maggiore si segnala in Sicilia (24,3%) e in Sardegna (22,9%), dove quasi un giovane su quattro non porta a termine un percorso scolastico/formativo dopo la licenza media. Valori elevati, ma più vicini al *target* nazionale del 16%, si osservano anche in Campania (18,8%), Puglia (16,7%) e Calabria (16,1%). Le *performance* migliori sono invece registrate da Friuli-Venezia Giulia (6,9%), Umbria e Veneto (8,1%), dalla provincia autonoma di Trento (8,7%) e da Marche e Molise (rispettivamente 10% e 10,1%). In Toscana il tasso di abbandono scolastico e formativo si attesta nel 2015 al 13,4%, con un miglioramento dell'indicatore di circa mezzo punto rispetto al 2014 (13,8%).

### *L'abbandono scolastico a Prato*

L'Osservatorio Scolastico Provinciale fornisce annualmente la misura degli studenti pratici che completano il ciclo di istruzione secondaria di secondo grado e di quanti invece fuoriescono prematuramente dai percorsi scolastici e formativi.

È opportuno evidenziare che il dato — ottenuto ricostruendo i percorsi scolastici di ciascuno studente presente negli archivi scolastici<sup>7</sup> — non è perfettamente confrontabile con i valori ottenuti tramite le indagini campionarie sulle forze di lavoro. Infatti, mentre queste ultime forniscono una stima dei livelli di istruzione di tutta la popolazione compresa nella fascia di età 18-24 anni presente in un determinato territorio (e comprende pertanto anche i giovani immigrati in quel territorio dopo la conclusione degli studi), il dato qui presentato, rilevato attraverso uno studio longitudinale retrospettivo, si propone piuttosto come un indicatore di *performance* del sistema scolastico locale. Seguendo nel tempo una coorte fissa di ragazzi (costituita quest'anno dall'universo dei nati dal 1992 al 1995, i cui risultati sono stati osservati a partire dall'anno scolastico 2001/02 in poi<sup>8</sup>) si analizzano infatti i tassi di "sopravvivenza" nel circuito scolastico e i tassi di successo finale (conseguimento del diploma o di una qualifica professionale).

Nella provincia di Prato ogni 100 studenti nati dal 1992 al 1995 che hanno iniziato il ciclo di istruzione secondaria di secondo grado, 16,2 hanno abbandonato gli studi senza aver conseguito il diploma e senza essere in possesso di qualifiche professionali ottenute in corsi con durata di almeno due anni. Tra i maschi il tasso di abbandono prematuro è pari al 19,2%, tra le femmine al 13,2%.

Analizzando gli esiti rispetto alla cittadinanza, si rileva che circa la metà degli studenti stranieri ha abbandonato prematuramente gli studi (49,5%). In particolare, si conferma la problematica costituita dagli studenti di cittadinanza cinese<sup>9</sup>, con tassi di abbandono

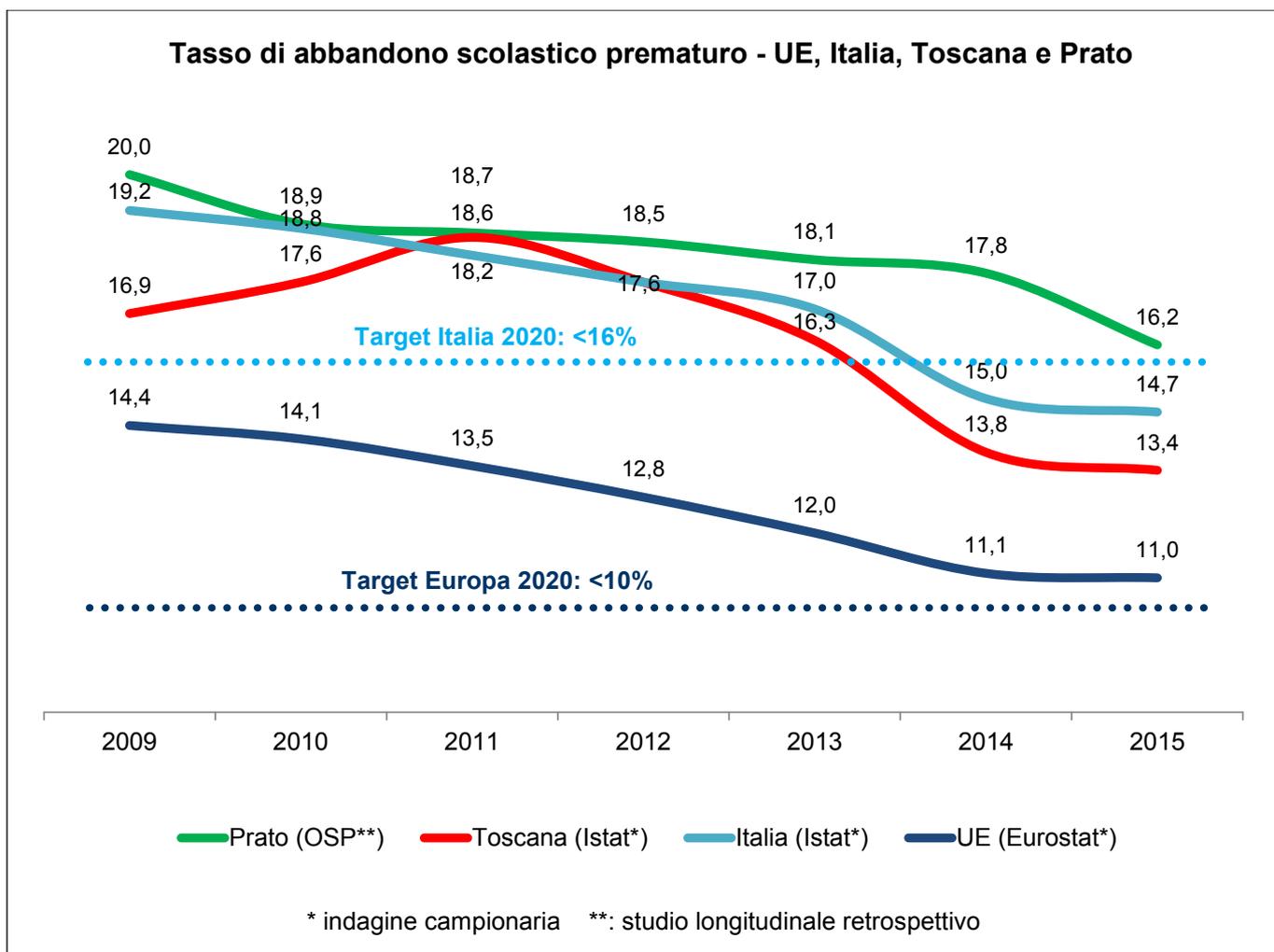
<sup>7</sup> Per calcolare il tasso di abbandono scolastico prematuro gli archivi scolastici gestiti dall'Osservatorio Scolastico Provinciale sono stati incrociati con la banca dati dei corsi di formazione professionale riconosciuti dalla Regione Toscana. La procedura di abbinamento di informazioni relative allo stesso individuo ma contenute in archivi diversi è avvenuta tramite procedure di *record linkage* esatti, utilizzando il campo Codice Fiscale che ha permesso di identificare in maniera certa e univoca ogni singolo individuo presente nei diversi archivi.

<sup>8</sup> La coorte è costituita da 6.716 giovani nati tra il 1992 e il 1995 residenti nella provincia di Prato, 5.550 italiani e 1.166 stranieri (pari al 17,4%).

<sup>9</sup> La forte discontinuità dei percorsi scolastici dei giovani cinesi è, in parte, dovuta all'elevata mobilità territoriale delle famiglie.

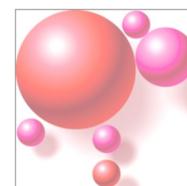
## 5. L'abbandono scolastico

scolastico/formativo superiori al 70% (il 74,2%<sup>9</sup>, contro il 29% degli alunni stranieri di altre cittadinanze). Nell'ultimo rapporto di monitoraggio pubblicato dalla Commissione Europea<sup>10</sup>, viene presentata una disaggregazione dei dati relativi agli *early school leavers* tra *native-borne* e *foreign-born*. In Italia il tasso di abbandono scolastico/formativo dei nati all'estero è pari al 31,3% (a fronte di un valore medio europeo del 19%).



<sup>10</sup> Education and Training Monitor 2016, European Commission: [http://ec.europa.eu/education/sites/education/files/monitor2016\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/education/sites/education/files/monitor2016_en.pdf)

## 6. Dopo il diploma



In questo ultimo capitolo sono presi in esame gli esiti occupazionali dei giovani residenti nella provincia di Prato che al termine dell'anno scolastico 2014/15 hanno conseguito un diploma tecnico o professionale in una scuola secondaria di secondo grado con sede a Prato. In particolare, oggetto di studio sono i 526 giovani (328 maschi e 198 femmine) diplomati negli istituti Datini (163 diplomati), Buzzi (137), Gramsci-Keynes (103), Dagomari (69) e Marconi (54). I diplomati di tecnici e professionali rappresentano il 44,6% del totale dei diplomati nell'anno scolastico 2014/15 (complessivamente, considerando anche i non residenti a Prato, i giovani diplomati sono stati 1.358, di cui 746 hanno conseguito la maturità liceale, 362 un diploma tecnico e 250 un diploma professionale).

Tra i 526 diplomati di tecnici e professionali si contano 64 stranieri (di cui 27 albanesi, 18 cinesi e 6 rumeni), pari al 12,2%. Nell'anno scolastico 2010/11 gli studenti stranieri rappresentavano invece il 29,9% degli iscritti nelle classi prime degli istituti tecnici e

<b>Diplomati istituti tecnici e professionali - A.s. 2014/15</b>				
<b>Scuola</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>F</b>	<b>M</b>	<b>Tot.</b>
Marconi (P)	Manutenzione e assistenza tecnica	-	32	32
	Manutenzione opzione mezzi trasporto	-	22	22
<b>Totale Marconi</b>		<b>-</b>	<b>54</b>	<b>54</b>
Datini (P)	Accoglienza turistica	9	4	13
	Servizi di sala e di vendita	15	12	27
	Enogastronomia e ospitalità alberghiera	15	25	40
	Servizi commerciali	22	10	32
	Servizi socio-sanitari	37	-	37
	Promoz. comm.le e pubblicitaria	6	8	14
<b>Totale Datini</b>		<b>104</b>	<b>59</b>	<b>163</b>
Dagomari (T)	Amministrazione, finanza e marketing	10	19	29
	Relazioni internazionali per il marketing	9	6	15
	Servizi informativi aziendali	6	19	25
<b>Totale Dagomari</b>		<b>25</b>	<b>44</b>	<b>69</b>
Buzzi (T)	Chimica, materiali e biotecnologie	11	21	32
	Elettronica e elettrotecnica	-	32	32
	Informatica e telecomunicazioni	1	10	11
	Meccanica e mecatronica	1	33	34
	Energia	-	13	13
	Sistema moda	6	9	15
<b>Totale Buzzi</b>		<b>19</b>	<b>118</b>	<b>137</b>
Gramsci-Keynes (T)	(T) Economico - indirizzo turismo	40	16	56
	(T) Costruzioni, ambiente e territorio	10	37	47
<b>Totale Gramsci-Keynes</b>		<b>50</b>	<b>53</b>	<b>103</b>
<b>Totale diplomati tecnici e professionali</b>		<b>198</b>	<b>328</b>	<b>526</b>
(P) Professionale (T) Tecnico				

## 6. Dopo il diploma

professionali.

Il 56,1% dei ragazzi si è diplomato in pari (maturità conseguita a 19 anni), il 32,5% in ritardo di un anno e il restante 11,4% in ritardo di due anni o più. Il 12,2% ha conseguito una votazione pari o superiore a 90/100 (i ragazzi diplomati con il massimo dei voti sono stati 13), il 41,7% ha ottenuto un punteggio tra 75 e 89/100, mentre il 46,1% ha avuto una valutazione compresa tra 60 e 74/100.

Attraverso l'incrocio delle banche dati dell'Osservatorio Scolastico con gli archivi delle comunicazioni obbligatorie (IDOL) sono stati analizzati i rapporti di lavoro avuti dai 526 diplomati nei 18 mesi successivi al diploma (periodo dal 1° luglio 2015 al 31 dicembre 2016).

Su 526 diplomati, 256 ragazzi (quasi la metà: il 48,7%) hanno avuto almeno un avviamento di lavoro (84 femmine, pari al 42,4% delle diplomate, e 172 maschi, pari al 52,4% dei diplomati). Di questi 256 ragazzi, 132 (il 51,6%) hanno avuto il primo contratto di lavoro entro sei mesi dal conseguimento del diploma.

I 256 avviati hanno avuto complessivamente 567 avviamenti di lavoro, in media 2,21 contratti per avviato (1,77 le femmine, 2,43 i maschi).

<b>Avviamenti di lavoro nei 18 mesi successivi al conseguimento del diploma</b>			
	<b>F</b>	<b>M</b>	<b>Tot.</b>
Lavoro a tempo indeterminato	10	34	44
Apprendistato	30	83	113
Lavoro a tempo determinato	46	99	145
Lavoro intermittente	5	9	14
Lavoro occasionale	9	2	11
Collaborazione coordinata e continuativa	-	4	4
Lavoro domestico	1	-	1
Missioni (somministrazione lavoro)	48	187	235
<b>Totale</b>	<b>149</b>	<b>418</b>	<b>567</b>
- <i>Tirocini</i>	40	66	106

La maggioranza degli avviamenti è rappresentata da missioni di somministrazione lavoro (235, pari al 41,4%); se a queste si sommano lavoro a tempo determinato, lavoro intermittente, lavoro occasionale e collaborazioni coordinate e continuative si rileva che i contratti a termine rappresentano il 72,1% del totale degli avviamenti. I contratti di apprendistato (133) rappresentano circa un quinto del totale degli avviamenti dei neodiplomati pratesi (19,9%), mentre i contratti a tempo indeterminato (44) il 7,8%. È qui opportuno rilevare che non è rilevabile il lavoro con voucher, i buoni lavoro accessorio, ovvero le prestazioni lavorative il cui pagamento avviene attraverso buoni lavoro (voucher)<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Per un approfondimento si vedano <https://www.cliclavoro.gov.it/NormeContratti/Contratti/Pagine/Contratto-di-lavoro-accessorio.aspx> e la banca dati Inps sul lavoro accessorio (<http://www.inps.it/webidentity/banchedatistatistiche/menu/voucher/main.html>). Nel 2015, su 1.380.030 lavoratori italiani che hanno riscosso voucher, il 27,3% ha un'età inferiore a 25 anni.

## 6. Dopo il diploma

Avviamenti di lavoro nei 18 mesi successivi al conseguimento del diploma per settore (codice ATECO azienda)			
	F	M	Tot.
Agricoltura e pesca	1	1	2
Manifatturiero	54	182	236
- di cui tessile e abbigliamento	10	50	60
Costruzioni	1	11	12
Commercio	43	102	145
Alberghi, ristoranti e bar	15	43	58
Trasporto e magazzinaggio	5	22	27
Servizi alle imprese	25	47	72
Servizi alle persone	5	10	15
<b>Totale</b>	<b>149</b>	<b>418</b>	<b>567</b>

Sono stati rilevati anche i tirocini, esperienze che hanno riguardato 95 ragazzi, pari al 18% dei diplomati (in tutto i tirocini attivati sono stati 106).

Per quanto riguarda il settore di attività delle aziende che hanno avviato giovani diplomati, prevalgono quelli non manifatturieri (commercio 25,6%, servizi alle imprese 12,7%, alberghi e ristorazione 10,2%, trasporti 4,8% e servizi alle persone 2,6%). Gli avviamenti nel comparto manifatturiero rappresentano il 41,6% (236 avviamenti, di cui 83 nel settore della meccanica e 60 nel tessile-abbigliamento)<sup>2</sup>.

Il 53,8% degli avviamenti (305) è effettuato da aziende con sede di lavoro nella provincia di Prato; il 33,7% avviene nella provincia di Firenze (191 avviamenti, prevalentemente nei comuni di Campi Bisenzio, Firenze, Calenzano, Scandicci e Sesto Fiorentino), l'8,3% nella provincia di Pistoia (47 avviamenti, in maggioranza nei comuni di Pistoia e Montale). Il 2,8% degli avviamenti ha invece come sede di lavoro un comune fuori regione.

I dati evidenziano un elevato ricorso al tempo parziale (34,3%)<sup>3</sup>, soprattutto tra le femmine (51,5%).

A 18 mesi dal conseguimento del diploma è occupato stabilmente (avviati con contratti a tempo indeterminato o apprendistato) oltre un quarto dei diplomati (141 su 526 ragazzi, pari al 26,8%).

Nell'analisi dei dati sugli avviamenti di lavoro dei diplomati, bisogna tenere conto del tasso di iscrizione all'università: secondo l'ultimo report dell'Osservatorio Scolastico<sup>4</sup> si iscrive all'Università degli Studi di Firenze il 44% dei giovani con un diploma tecnico e il 17,2% dei diplomati in un istituto professionale<sup>5</sup>. Le facoltà preferite dai diplomati tecnici e professionali sono Economia, Ingegneria e Scienze matematiche, fisiche e naturali.

<sup>2</sup> Secondo gli ultimi dati Istat (RCFL media 2015), nella provincia di Prato su un totale di 107mila occupati, 37mila lavorano nel comparto manifatturiero, pari al 34,6%. Per un raffronto, in Toscana la percentuale di occupati nell'industria è pari al 27%, in Italia al 26,6%.

<sup>3</sup> Il tipo di orario non è rilevato per le missioni (somministrazione lavoro).

<sup>4</sup> [http://osp.provincia.prato.it/pubblicazioni/Pubblicazione\\_ID\\_32.pdf](http://osp.provincia.prato.it/pubblicazioni/Pubblicazione_ID_32.pdf)

## 6. Dopo il diploma

Al netto dei ragazzi che hanno scelto di proseguire gli studi iscrivendosi all'Università (un numero stimabile in 185 unità), si può affermare che oltre il 40% (il 41,4%) dei giovani pratesi lavora stabilmente a distanza di un anno e mezzo dal diploma (percentuale che si ottiene rapportando i 141 avviati con contratto a tempo indeterminato o di apprendistato ai 341 giovani immediatamente disponibili al lavoro) e che complessivamente il 75,1% ha avuto almeno un'esperienza di lavoro (256 su 341)<sup>6</sup>.

I maschi occupati stabilmente sono 104, le femmine 37. La proporzione, in rapporto al numero di diplomati e diplomate disponibili al lavoro (209 vs. 132), sembrerebbe evidenziare una situazione di svantaggio per le ragazze (che devono aspettare più dei maschi, per il primo lavoro – circa 50 giorni in più – e hanno mediamente contratti di durata più breve).

Per un'analisi più completa occorre però considerare la scuola di provenienza. Le quote più elevate di giovani occupati stabilmente sul totale dei disponibili al lavoro si calcolano per Marconi (62,2%) e Buzzi (61,9%), istituti con una netta prevalenza maschile (rispettivamente 100% e 86,1% dei diplomati). Oltre la metà delle diplomate oggetto del presente studio (104 su 198) ha invece frequentato il Datini, istituto per il quale si calcola una percentuale più bassa (31,1%) di giovani occupati stabilmente a 18 mesi dal diploma (rispetto al comparto manifatturiero, il settore alberghiero e della ristorazione si caratterizza per un maggiore ricorso a contratti di breve durata, legati anche a esigenze stagionali).

### Diplomati a.s. 2014/15: disponibili al lavoro e occupati stabilmente a 18 mesi dal conseguimento del diploma

Scuola	n. diplomati	n. diplomati disponibili al lavoro*	n. diplomati con un avviamento "buono" (tempo indeterminato o apprendistato)
Marconi	54	45	28
Datini	163	132	41
Dagomari	69	42	19
Buzzi	137	63	39
Gramsci-Keynes	103	59	14
<b>Totale</b>	<b>526</b>	<b>341</b>	<b>141</b>

\*: numero totale dei diplomati meno la stima del numero di ragazzi iscritti all'Università di Firenze

<sup>5</sup> Complessivamente le femmine mostrano una maggiore propensione a proseguire gli studi rispetto ai maschi (57,6% vs. 51,1% di iscritti all'Università di Firenze, considerando anche i licei). Dopo i licei, gli istituti con la percentuale più elevata di iscritti all'Università di Firenze sono nell'ordine Buzzi (che con un tasso di prosecuzione degli studi pari al 53,6% si avvicina ai licei), Gramsci (42,3%) e Keynes (39,3%).

<sup>6</sup> Nella provincia di Prato (media 2015) il tasso di occupazione giovanile (15-29 anni) è pari al 35,6%, a fronte di un valore medio regionale pari al 33,8% e nazionale pari al 28,6% (dati RCFL Istat). A Prato si rileva uno scarto di quasi dieci punti tra il tasso di occupazione maschile (40,2%) e quello femminile (30,9%).



